

Il **Presidente** comunica che è all'ordine del giorno la seguente proposta di deliberazione, come in atti :

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Feltre è dotato del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 78 in data 03 luglio 2006, approvato dalla Conferenza di Servizi in data 30/04/2007 e ratificato con delibera di Giunta Regionale n° 2404 in data 31/07/2007; CONSIDERATO che la pubblicazione sul B.U.R. in data 28/08/2007 della suddetta delibera di Giunta Regionale rende esecutivo il P.A.T. Dal 13/09/2007;

DATO atto che ai sensi dell'art. 48 – comma 5 della L.R. n° 11/2004 il previgente Piano Regolatore Generale ha acquistato il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi per le parti compatibili con il Piano di Assetto del Territorio;

CONSIDERATO che, prima dell'adozione del PAT il Consiglio Comunale, aveva concluso con delibera n. 108 del 06/11/2006 la procedura conoscitiva e di programmazione istruttoria in ordine all'Area dell'Altanon reputando ottimale la soluzione proposta dallo studio londinese David Chipperfield, segnatamente perché adeguata alle condizioni prescritte dalla competente Soprintendenza BB.AA.

VISTO il Piano degli Interventi 2008-C in variante al P.I. vigente predisposto dall'Unità di Progetto Pianificazione del Territorio riguardante l'Area Strategica (ASt/04) – Terminal cittadino, centro culturale e residenza nell'area Altanon;

DATO ATTO che, a seguito di mirate verifiche da parte dell'Unità di Progetto Pianificazione del Territorio, il presente Piano degli Interventi risulta pienamente compatibile con quanto previsto nel Piano di Assetto del Territorio;

DATO ATTO che il presente Piano degli Interventi è conforme al progetto sviluppato dallo studio londinese David Chipperfield Architects, ponendosi pertanto in continuità e coerenza con le pregresse determinazioni deliberative assunte al riguardo dall'Amministrazione;

ATTESO CHE il Piano degli Interventi 2008-C in variante al P.I. vigente sopracitato è costituito dai seguenti elaborati e documenti:

Elaborati:

- EU – Il territorio Extra Urbano (intero territorio) scala 1:5.000
c – area centro
- SC/E – schede di progetto per le aree strategiche , i parchi e gli ambiti per attività turistica
 - ASt/04 - Terminal cittadino, centro culturale e residenza nell'area Altanon:
 - scheda n°1 – indicazioni cartografiche di riferimento e parametri di dimensionamento
 - scheda n°2 – individuazione dei comparti edificatori e linee normative
 - scheda n°3 – indicazioni planimetriche generali
 - scheda n°4 – profili e sezioni di riferimento
- Relazione programmatica
- Norme Tecniche Operative (stralcio)
- Allegati integrativi come puntualmente riportati nella parte deliberativa.

PRECISATO che per quanto riguarda i seguenti elaborati:

- elaborati scala 1:5.000:
 - a – area delle vette
 - b – area nord
 - d – area sud
- Registro dei Crediti e delle Indennità
- Prontuario della qualità architettonica e la mitigazione ambientale

il presente P.I. non apporta alcuna modifica e pertanto si fa riferimento agli elaborati approvati con delibera di Consiglio Comunale 123 in data 19/12/2008;

VISTO il parere del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione – U.L.S.S. n° 2 in data 22/12/2008 pratica n°1792 - UNI;

VISTO il parere dell'Unità Periferica del Genio Civile di Belluno in data 22/12/2008 prot. n° 680552/E.42.02.9-57.12;
CONSIDERATO che l'argomento ha avuto ampio ed articolato dibattito nella II^a Commissione Consiliare nelle riunioni del 18/11/2008, 13/01/2009, 16/03/2009 e 14/07/2009;
SENTITO il Forum nelle riunioni del 14/11/2008 e 09/01/2009;
VISTA la Legge Regionale n° 11 del 23 aprile 2008;
DATO atto che il presente provvedimento è conforme con la politica ambientale dell'Ente;
DATO atto altresì che il presente provvedimento è coerente con il "progetto Unicef – ciao sindaco";
PRESO atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla proposta di Deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267:

D E L I B E R A

1. di dare atto che le premesse citate fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di adottare il presente Piano degli Interventi in attuazione del PAT ed in conseguenza del masterplan citato in premessa ai sensi della delibera di C.C. n. 108 del 06/11/2006 composto dai seguenti elaborati e documenti e con le prescrizioni e le osservazioni di cui ai punti 3, 4 e 5 del deliberato:

Elaborati di progetto datati 08/04/2009:

- elab. EU – Il territorio Extra Urbano (intero territorio) scala 1:5.000
 - c – area centro
- elab. SC/E – schede di progetto per le aree strategiche , i parchi e gli ambiti per attività turistica
 - ASt/04 - Terminal cittadino, centro culturale e residenza nell'area Altanon
 - scheda n°1 – indicazioni cartografiche di riferimento e parametri di dimensionamento
 - scheda n°2 – individuazione dei comparti edificatori e linee normative
 - scheda n°3 – indicazioni planimetriche generali
 - scheda n°4 – profili e sezioni di riferimento
- Relazione programmatica
- Norme Tecniche Operative (stralcio)
- Allegati integrativi:
 - elab. 1. documentazione fotografica
 - elab. 2. estratti del Piano di Assetto del Territorio
 - elab. 3. analisi dell'edificato: individuazione, codifica e classi di età dell'edificato e indicazione del numero di piani e della tipologia degli edifici
 - elab. 4. analisi dell'edificato: grado di utilizzo, numero di alloggi e indicazione delle destinazioni d'uso dell'edificato e analisi degli scoperti e valori degli edifici
 - elab. 5. analisi dei servizi e sottoservizi
 - elab. 6. rilievo stato di fatto con indicazione del perimetro d'ambito oggetto di Piano degli Interventi
 - elab. 7. sovrapposizione rilievo stato di fatto e estratto di mappa
 - elab. 8. planimetria dello stato di fatto con indicazione delle Zone Territoriali e edifici da conservare e demolire
 - elab. 9. planimetria generale di piano
 - elab. 10. planimetria generale del piano interrato
 - elab. 11. profili altimetrici e prospetti tipo
 - elab. 12. planimetrie di progetto con indicazioni dei comparti edificatori e delle priorità di attuazione
 - elab. 13. fasi temporali di realizzo dei comparti edificatori – ipotesi di attuazione
 - elab. 14. verifica standard L.R. 11/04
 - elab. 15. verifica preliminare standard L.R. 15/04 – revisione del 29/04/2009
 - elab. 16. verifica preliminare spazi a parcheggio ai sensi della L.122/89

- elab. 17. confronto dei parcheggi esistenti con i parcheggi reperiti dal Piano
- elab. 18. planimetria con schema delle opere di urbanizzazione e preventivo sommario di spesa
- elab. 19. particolari costruttivi indicativi delle opere di urbanizzazione
- elab. 20. planimetria generale con aree in cessione suddivise per mappali
- elab. 21. planimetria generale con aree di futura proprietà comunale e gravate da servitù ad uso pubblico
- elab. 22. dimostrazione della congruità del Piano degli Interventi e del Masterplan con quanto previsto dal P.A.T.
- elab. 23. raffronto tra Masterplan e Piano degli Interventi
- elab. 24. render fotorealistici
- All. A Norme Tecniche Operative – revisione del 14/07/2009
- All. B Schema di Convenzione Urbanistica – revisione del 14/07/2009
- All. C Relazione Geologica
- All. D Autorizzazione Idraulica
- All. E Schede patrimonio edilizio esistente
- All. F Proposta di completamento e riqualificazione della viabilità – revisione del 14/07/2009

3. il piano terra dell'Edificio A deve essere adeguato alle previsioni del Masterplan sviluppato dallo studio londinese David Chipperfield Architects come riportato nell'elaborato n°23 di cui al punto 2; il passaggio coperto tra l'Edificio A e l'Edificio B, deve essere realizzato al piano terra secondo quanto indicato nell'elaborato n°15 di cui al punto 2;
4. siano ridotti di un piano fuori terra gli edifici lungo viale Montegrappa indicati con il numero 1 dell'edificio A, con i numeri 3 e 4 dell'edificio B e con il numero 7 dell'edificio C nell'elaborato 9 "planimetria generale di piano" nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 punto 20 delle N.T.O.;
5. di considerare prioritaria la riqualificazione di Viale Montegrappa, Viale Piave e del terminal autocorriere, con il parcheggio collegato, così come indicato nell'elaborato di progetto All. F e di prevedere in tal senso l'adeguamento degli elaborati di piano;
6. di dare mandato agli uffici di adeguare tutti gli elaborati sulla base delle prescrizioni e osservazioni di cui ai punti precedenti;
7. di disporre il deposito a disposizione del pubblico entro gli otto giorni previsti dall'art. 18 – commi 3 – 4 della Legge Regionale n° 11 del 23 aprile 2004.

Aperta la discussione intervengono :

BOND – presidente

La parola all'Amministrazione.

VACCARI – sindaco

Grazie Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Malacarne per lo stimolo che prima mi ha dato, per il supporto in questo tema, che affrontiamo con estrema serenità, attenzione e con rispetto per gli argomenti che chiaramente ha e anche per il dibattito che è avvenuto e che ovviamente non vogliamo, poi lo dirò bene anche alla fine, esaurire nella serata di oggi ma avere un importante proseguo cittadino, poi lo dirò meglio mi sono fatto alcune note anche per mantenere un filo logico e non scordare alcuni passaggi importanti. Devo ringraziare innanzitutto la Seconda Commissione Consiliare tutta, maggioranza e opposizione, perché devo dire che su questo tema ha lavorato con coscienza, con impegno, con attenzione, portando importanti contributi, aggiornando e revisionando il progetto di cui poi parleremo con senso di responsabilità, valutandolo proprio anche nel contesto urbano e cittadino. Quindi un particolare ringraziamento va fatto al Presidente Meneguz della Commissione per il lavoro che ha svolto appunto come Presidente, dando ampio spazio e possibilità di intervento e di contributo da parte di ciascuno.

Risponderò ad alcuni quesiti che ho sentito un po' ricorrenti, che mi sono stati posti in questi giorni, in particolare, lascerò poi il dibattito chiaramente al Consiglio, alle repliche e agli interventi magari anche più tecnici e più particolari che vorrà eventualmente fare anche il Presidente della Commissione, che tanto ha seguito anche puntualmente questo progetto.

Primo quesito: mi hanno chiesto se è vero o falso che il Piano Altanon è scaduto; ciò è falso, è falso per tre ordini di motivi più uno, che poi aggiungerò, che sono questi: il 18 luglio 2005 l'Amministrazione Brambilla ha fatto un accordo con la proprietà, con la Sovrintendenza per una soluzione architettonico – progettuale dell'Altanon, addebitando anche una spesa a carico del Comune, e quindi dei cittadini, di 22.000,00 euro, su questo poi e sui temi anche economici avremo modo di ritornare. Il 3 luglio 2006 ricordo, perché magari qualcuno può non ricordare, l'Amministrazione Brambilla ha votato il PAT con conferma all'interno del PAT di quello che era lo strumento del piano dell'Altanon, il che vuole dire volumetrie, il che vuole dire altezze, il che vuole dire tutta una serie di altre cose che gli esperti sanno. Il 6 novembre 2006 ancora l'Amministrazione Brambilla approva la soluzione architettonica dell'Altanon, quella che è oggetto di adozione questa sera, quindi la approva dopo il PAT, ovviamente coerente con il PAT (non poteva che essere coerente con il PAT) e conforme al PAT stesso. Quindi, parlando anche con dei legali, con l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Urbanistica, i quali mi hanno dato conferma che stanti le varie norme vigenti il piano è assolutamente attuale, ma per questi atti sostanziali e formali sono stati, al limite, sospesi i termini, non solo sono stati sospesi i termini del piano dell'Altanon ma di fatto ne è stata prorogata la validità.

Secondo quesito: alle volte mi viene chiesto o si sente chiedere se le aree commerciali che sono presenti all'interno di questo Piano Altanon sono state oggetto di concertazione con la rete degli operatori locali del settore, è mancata questa concertazione? La domanda è questa, sentendo gli operatori che sul tema hanno espresso delle perplessità, per usare un po' un eufemismo. Questo è vero, questa concertazione in effetti è mancata, abbiamo parlato sia il sottoscritto che anche l'Assessore al Commercio Ennio Trento, che poi se sul tema vorrà intervenire chiaramente ne ha ampia facoltà, è risultato in maniera chiara che l'Amministrazione Brambilla ha deciso non solo senza confronto ma anche blindando i documenti, perché ci hanno testimoniato in più occasioni e riprese che neanche la parte tecnica, oltre alla parte elettiva di rappresentanza dell'ASCUM, ha mai potuto visionare gli atti. È chiaro che il commento e il risultato di questa analisi è che ovviamente noi capiamo l'imbarazzo e la difficoltà che ha l'ASCUM e che hanno anche gli operatori del commercio e quindi assicuriamo che vi sarà una partecipazione attiva e fattiva nella parte successiva all'adozione, dopo torneremo, che è quella delle osservazioni e del confronto per poi l'approvazione finale.

Terzo quesito: è stato chiesto e si chiede se il Piano Altanon ha un impatto ambientale; questo è falso, l'attuale opposizione sempre sull'Altanon all'epoca, quando ancora era opposizione, ha chiesto ed ottenuto il vincolo ambientale su Feltre dal Ministero. E' storia in parte recente ed in parte lontana ma è meglio ricordarla, vincolo ambientale che è di fatto un cappio per tanti cittadini che per un piccolo ripristino di un cancello o per la pittura di una imposta rischiano migliaia di euro di penale e di processi penali, e sono molti i casi di cittadini che si presentano al Sindaco lamentando questo. Sicuramente lo avranno fatto anche nei confronti del mio predecessore, perché penso che i problemi li abbia avuti uguali anche lui come li ho avuti io.

Quindi abbiamo visto che c'è questa richiesta di vincolo ambientale che è stato posto sull'Altanon, non è casuale, quale Altanon, quello di oggi? No, un Altanon che non esiste più, per quel ragionamento che facevo prima. Quindi l'opposizione quando è diventata maggioranza ha, io dico giustamente e conseguentemente, modificato il piano, perché se su quello voi avete chiesto ed ottenuto il vincolo ambientale era giusto che, diventati maggioranza, conseguentemente modificaste il piano, ovviamente sono certo e convinto che l'avete modificato in senso ambientale compatibile, sennò non si capisce perché avete chiesto un vincolo ambientale su un progetto che non va bene e poi lo modificate e non è ambientalmente compatibile. A riprova di questo ci sono due lettere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, una nota dell'agosto 2006 e dell'inizio dell'anno 2007 che conferma l'assenso di competenza ed il parere favorevole con alcune minime prescrizioni sul

nuovo Piano Altanon Brambilla, che sono state poi riportate nel progetto. Sarà poi la Sovrintendenza a dire se saranno completamente e perfettamente riportate, ma voglio dire eventualmente saranno piccoli dettagli di aggiustamento che fanno parte di quel processo di osservazioni del piano dall'adozione all'osservazione. Quindi la conseguenza di questo ragionamento è che il progetto Altanon, elaborato dall'Amministrazione Brambilla, è compatibile.

Sono poi stati fatti tanti altri quesiti, ma mi pare due forse meritano essere richiamati, due sub quesiti, chiamiamoli così, uno che si chiede: di chi è l'Altanon Cioè chi ha elaborato e progettato, ideato questo Piano dell'Altanon Qui giustamente c'è un ampio dibattito, serio e responsabile che seguo con attenzione. Abbiamo ben compreso dai passaggi precedenti che il progetto Altanon nasce, si sviluppa e si completa con l'Amministrazione Brambilla, avendo tutti i pareri di congruità, quindi questo progetto Altanon non è certamente mio, nel senso non è dell'Amministrazione Vaccari, non in termini personali ovviamente. Abbiamo visto che il Partito Democratico sta raccogliendo delle firme in questo periodo, allora io dico che è quanto meno surreale che il Pd raccolga delle firme contro sé stesso, chiedete di abolire il piano che avete approvato.

A tanti, quindi anche a me, e lo riporto, nasce un legittimo dubbio: vuoi vedere che Miuzzi dopo avere chiesto il vincolo insieme a voi all'epoca, dopo avere sfiduciato Brambilla, com'è avvenuto, dopo averlo usato – e sono assolutamente dalla sua parte come sostegno – come “cavallo di Troia” per entrare in Amministrazione come Sindaco ombra ha fatto il progetto Altanon senza dire niente a nessuno? Se così è ovviamente Brambilla è una vittima ed ha tutta la mia solidarietà ma non ha scusanti, perché il Sindaco eletto era lui. Il secondo sub quesito – e vado a terminare, Presidente – mi chiedono se vi sono possibili danni economici per l'Amministrazione dei cittadini di Feltre nella non adozione di questo piano, abbiamo già ricordato delle spese assunte precedentemente, che vincolano anche sulle volontà politiche urbanistiche dell'Amministrazione anche in carica, dico che indubbiamente, sentendo anche dei legali, vi sono e vi possono essere molte pesanti conseguenze economiche se non vi fosse l'adozione di questo piano, e ciò a conseguenza degli atti eseguiti dall'Amministrazione Brambilla – o devo dire Miuzzi?

Queste considerazioni di carattere politico anche a persone che non sono presenti le faccio con senso di rispetto ma credo sia anche giusto parlare di questo, perché su questa vicenda si è sentito dire un po' di tutto ed il contrario di tutto, quindi credo che mettere un po' di chiarezza su quelli che sono degli iter che sono avvenuti sia dovere di questa Amministrazione. Assicuro la massima pubblicità ed il confronto pubblico cittadino su questo tema, come evidentemente non è avvenuto, perché se tanti cittadini ora sono presenti, se sulla stampa in questi giorni tanto si parla di questo tema avendo questa Amministrazione esclusivamente portato all'adozione del Consiglio Comunale il master plan di Chipperfield, pagato dalla passata amministrazione ed approvato dalla passata amministrazione significa che non vi è stato purtroppo, me ne dispiace e me ne dolgo con i cittadini, quella trasparenza e quella partecipazione che forse era opportuno. Lo faremo in questo percorso insieme di periodo di osservazioni per arrivare insieme, nel rispetto delle opinioni di tutti ma anche di quella che è la democrazia e quindi di quelle che sono anche le volontà che si esprimono nei vari luoghi deputati alla rappresentanza della cittadinanza, con il massimo rispetto delle opinioni di tutti, anche dei presenti che, come inizialmente salutavo all'inizio dei miei interventi, rinnovo sentitamente l'apporto che stanno facendo di incidere e riflettere in maniera seria ed approfondita su questo tema, cosa è che stata fatta ripeto da un lavoro molto approfondito e molto attento della Commissione, che ha lavorato proprio per il bene della città.

BOND – presidente

Scusi Signor Sindaco prima che lei si sieda, dopo ha finito il suo intervento, le chiedo di ritornare sull'ultimo punto che lei menzionava, quando diceva “pesanti ripercussioni economiche se il piano non venisse approvato”. Questa è una affermazione importante che potrebbe condizionare l'esito della votazione ed anche il parere di alcuni consiglieri che sono in aula, se potesse specificare nell'effettivo quali possono essere le pesanti ripercussioni gliene sarei grato.

VACCARI – sindaco

Allora chiaramente, Presidente, lei sa che questo è un tema sicuramente delicato ma che per la valenza del luogo e delle capacità edificatorie che il PAT, approvato dall'Amministrazione Brambilla, ha previsto sono di difficile quantificazione, sono oggetto di quello che può essere ovviamente un contenzioso che quanto meno è onerosissimo anche sul piano legale. Quanto meno, quindi comporta fin da subito costi legali molto importanti ma per quello che ho sentito dire, poi dopo si sa bene che non si può ipotecare un risultato giudiziale, ma per gli atti intrapresi dalla passata amministrazione, che si è vincolata con la proprietà, pagando la proprietà, perché non solo ha pagato ma minimamente ha pagato il progettista direttamente, ha pagato addirittura la proprietà sul progetto, credo che abbia costruito un matrimonio indissolubile, dovendo - se mi passa la battuta - pagare alimenti molto pesanti nel caso volesse avere un divorzio.

BOND – presidente

Lei mi capisce che la spada di rispondere in solido da parte di qualche consigliere comunale risulta essere pesante e decisoria rispetto al voto finale. Consigliere Brambilla, prego.

BRAMBILLA – consigliere comunale "Partito Democratico"

Grazie Presidente, buonasera a tutti, saluto anche io il folto pubblico presente e tra parentesi non ritengo che questo folto pubblico, caro Sindaco, sia tutto di iscritti al Pd, non ritengo assolutamente che questo sia possibile, perché mi stupirei veramente.

Prima del mio intervento Signor Presidente vorrei fare una richiesta, proprio allacciandomi al suo intervento: chiedo se c'è agli atti un parere chiesto dall'Amministrazione sulle responsabilità penali e civili di consiglieri comunali su questa scelta su cui stiamo deliberando.

BOND – presidente

Dottoressa De Carli, prego.

DE CARLI – segretario generale

La risposta è no, non c'è.

BRAMBILLA – consigliere comunale "Partito Democratico"

Allora, Signor Presidente, questa sera oltre che di un senatore e di un sindaco ci dobbiamo anche fidare delle parole dell'Avvocato Vaccari. E' una battuta.

BOND – presidente

Ho già sminato io il campo, che non è ancora sminato. Continui il suo intervento perché altrimenti diventa un intervento personale.

BRAMBILLA – consigliere comunale "Partito Democratico"

No, non diventa, direi che l'intervento del Sindaco finora è stato un intervento prettamente personale, perché a questo punto mi verrebbe da dire in termini molto simpatici "Cari cittadini, il colpevole dell'area Altanon l'avete davanti", sono qua, fucilatemi, non ci sono altre scelte, però io vi invito a riflettere a questo punto, constatato che mi sarei aspettato Signor Presidente, quanto meno per rispetto verso tutti i cittadini che sono fuori, una illustrazione di cosa il Consiglio Comunale questa sera sta andando a discutere, a decidere, a deliberare ed invece ho assistito solo ad un intervento prettamente politico del Sindaco Vaccari, che quindi può diventare a questo punto un botta e risposta tra me ed il sottoscritto, e a me sinceramente non interessa, perché il botta e risposta a questo punto, caro Signor Sindaco, anche per certe affermazioni che lei ha fatto nei miei confronti e nei confronti della precedente amministrazione nei precedenti consigli, e che sono a verbale, risponderà in altra sede e quindi là finalmente ci chiameremo io e lei. Poi magari torneremo, ma dopo, finalmente un po' tranquilli tutti e due. Io voglio solo sottolineare alcune cose, perché effettivamente a questo punto, visto che non c'è né una illustrazione del master plan, non c'è nulla di nulla se non la presentazione pubblica fatta dall'Amministrazione Brambilla in Sala degli

Stemmi con la presenza dello Studio Chipperfield e della Sovrintendenza e con un folto pubblico che ha presenziato a quell'incontro e da là poi successivamente dirò che da come si è concluso ho preso anche la decisione mia personale ed illustrata all'Amministrazione di bloccare il piano. Io non ho voluto portare quel piano in Consiglio Comunale, so solo io le telefonate che ho ricevuto di pressione da persone che attualmente siedono in Consiglio Comunale perché portassi quel piano in Consiglio Comunale, mi sono rifiutato e la mia Giunta lo può testimoniare. L'allora Assessore Bona, lo avevo affermato, perché ho detto "Non sono convinto della validità di quel piano", secondo me si può cambiare, si può migliorare, si può modificare. Su questo punto ho avuto anche un incontro con la proprietà, tanto è vero che mi sono preso l'ennesimo ricorso: un ricorso al TAR della proprietà contro l'Amministrazione Brambilla perché non volevo portarlo in Consiglio Comunale.

Questo per dire cosa, caro Sindaco, cari consiglieri, cari cittadini? L'organo deputato a dire sì o no a quel piano non era né la Giunta Brambilla né la Giunta Vaccari ma è il Consiglio Comunale odierno, questo sia ben chiaro a tutti, siamo noi consiglieri questa sera che diamo il via libera a quel piano, se noi diciamo no costi quel che costi quel piano si ferma ed è quello che io chiedo questa sera: fermiamoci finché siamo in tempo, io l'avevo detto Signor Presidente anche a lei... non ho chiesto l'applauso, Presidente, lo dico io: invito tutti a non applaudire. L'avevo chiesto anche a lei, Signor Presidente, in una telefonata: sediamoci tutti intorno ad un tavolo, proviamo a ragionare insieme su quale possa essere la soluzione per rendere quel piano il meno impattante possibile, anch'io sono convinto che una soluzione si debba trovare, ne ero convinto prima ed ecco i motivi per cui abbiamo insieme all'Assessore, non solo Miuzzi, a tutti gli assessori ed anche alle associazioni, quello che lei ha detto che è un piano vincolato e che non ho discusso con l'ASCOM, è una enorme falsità e lo può chiedere a chi vuole, anche ai rappresentanti dell'ASCOM che sono qui.

Allora io mi aspettavo una sua iniziativa, Signor Presidente, iniziativa che non c'è stata ed allora adesso mi rivolgo ai signori consiglieri, perché dico questo? Perché c'è la riprova che quando volete, quando il Sindaco Vaccari e l'Amministrazione Vaccari vuole le cose le cambia, c'è un esempio: progetto ascensori, che era addirittura molto più avanti del Piano Altanon, era già stato approvato tantissime volte, era già arrivato in sede comunale, era già stato approvato due volte dalla Regione Veneto, lo avete totalmente stravolto, lo avete totalmente stravolto. Altro esempio: la viabilità, la viabilità è stata cambiata in ventiquattro ore dalla nomina del Sindaco Vaccari, in 24 ore senza nemmeno passare per il Consiglio Comunale, visto che dice che noi non siamo mai stati democratici, ricordo a tutti che quel piano viabilistico, che io continuo a difendere perché continuo a credere che sia ora che Feltre diventi finalmente una città vivibile per i cittadini e non una città per le auto ma diventi effettivamente una cittadina per le persone, quel piano era passato per una approvazione del Consiglio Comunale, lo avete completamente abolito con una semplice ordinanza che era già precedente alla nomina del Sindaco Vaccari. Questo per dimostrare che se c'è la volontà le cose si possono cambiare, e qui voglio fare chiarezza: finiamola di arroccarci dietro alla solita storia, lo dobbiamo adottare perché lo aveva già adottato la Giunta Brambilla, non è vero, se volete possiamo cambiarlo, a meno che non siate convinti che quel piano là sia il migliore possibile ed allora ve lo approvate, però la responsabilità sarà di tutti noi e non di altri, di noi, di questo Consiglio Comunale odierno e non di altre persone. Prendiamoci questa responsabilità, basta che tutte le colpe quando le cose non vanno bene o quando ci sono problemi sono dell'Amministrazione Brambilla e quando le cose vanno tutte bene (vedi i soldi per l'asilo nido, vedi l'ampliamento della casa di riposo, vedi i giardini della casa di riposo, vedi i soldi per le rotatorie, vedi il campus) allora le cose sono tutte merito dell'Amministrazione Vaccari, scusatemi, anche i santi ad un certo punto perdono la pazienza e spero che il Presidente me ne dia atto, io mi sto letteralmente stufando, se continuerò a vedere apparire sui giornali che tutte le colpe delle cose che non funzionano sono colpa dell'Amministrazione Brambilla io glielo dico in faccia, Sindaco Vaccari: io e lei ci troveremo in un altro posto finalmente a discutere di cose ben più serie ma anche penali, glielo dico chiaro e tondo, perché mi sto letteralmente stufando.

Detto questo io credo e sul Piano Altanon, lo dico di fronte ai cittadini, sono con la coscienza perfettamente tranquilla, so cosa è stato fatto, so i passaggi che sono stati fatti ma so anche che quel piano, e se volete potete anche andare a rileggere i verbali del Consiglio Comunale in cui abbiamo approvato il famoso Piano Chipperfield, c'è stato un mio intervento in cui ho detto molto chiaramente che per "migliore" intendo e l'Amministrazione intende che tra i quattro progetti presentati quello era il progetto migliore e nulla di più, questa è la vera interpretazione e nulla di più, tanto è vero che poi quel piano è stato bloccato ed alcuni giorni dopo è arrivato un ricorso al TAR da parte della proprietà, perché? Perché il Sindaco Brambilla non voleva portarlo in Consiglio ma volevo che venisse modificato, volevo che quel piano fosse modificato e secondo me, ripeto, è ancora possibile, purché ci sia la volontà da parte di tutti noi, la volontà politica di sederci intorno ad un tavolo con la proprietà, con l'associazione e discutere effettivamente di questo problema, non capisco perché, caro Sindaco, prima ne parliamo in Consiglio e poi andiamo a presentarlo ai cittadini. C'è una lettera inviata da un gruppo, che mi è pervenuta dal Comune e quindi è agli atti, è un gruppo che non penso assolutamente sia un gruppo del Pd ma penso siano cittadini liberi, che chiede da metà agosto in poi un incontro pubblico per illustrare pubblicamente e non mi risulta che qualcuno si sia degnato nemmeno di rispondere, questa sera a me non è arrivata la risposta, Signor Sindaco, quindi se è arrivata chiedo scusa, però agli atti poteva anche arrivare la risposta dell'Amministrazione. Trovo strano che lei mi dica che ne andremo a discutere dopo, io direi invece sospendiamo il Consiglio Comunale, andiamo ad illustrarlo pubblicamente, discutiamone con i cittadini e poi ritorniamo qui a discutere e ad approvarlo o non approvarlo, io faccio questa proposta a tutti i consiglieri: sospendiamo la discussione, andiamo a discuterlo pubblicamente, ci ritroviamo a dire sì o no dopo aver ascoltato anche il parere dei cittadini. Giustamente, come mi suggerisce il Presidente, anche dopo avere un parere legale agli atti su cosa va incontro il consigliere comunale con questa approvazione e con questo voto negativo.

Io ho visto un parere dell'ASCOM perché ho chiesto, visto che non lo trovavo agli atti, il parere dell'ASCOM, io non mi sento assolutamente tranquillo a questo punto, lo dico apertamente, voi sapete che quando parlo espressamente di legittimità del piano o legittimità della delibera vi ho dimostrato (Revisori dei Conti) che se vado fino in fondo qualche volta ho anche ragione, abbiamo anche ragione, ve l'avevo detto fin dall'inizio che quella delibera di approvazione dei Revisori dei Conti non era legittima, c'è stato un intervento del Difensore Civico perché voi tornaste indietro e ne discuteste un'altra volta in Consiglio. Allora io vi dico molto apertamente, signori consiglieri, ho molti dubbi su cosa dobbiamo fare questa sera, cioè nel senso su cosa andiamo incontro, perché non c'è un parere legale agli atti nemmeno per sogno, ripeto: leggetevi il parere legale chiesto dall'ASCOM, qualcuno può dire che sarà un parere di parte ma comunque è un parere legale, io non mi sento tranquillo. Chiedo quindi che prima di dire sì o no ci sia un parere legale chiesto anche dall'Amministrazione sulla validità dei termini scaduti o non scaduti od a cosa si vada incontro.

La seconda, chiedo con molta onestà ai consiglieri comunali: attenzione, questa sera siamo noi che dobbiamo dire sì o no, se diciamo sì quel progetto va, se diciamo no, come possiamo fare e come siamo in tempo, quel progetto si può anche rivedere, non è vero che dicendo di no si manda tutto a monte, basta avere anche qualche volta la correttezza di dire "Bene, proprietà, associazioni, consiglieri troviamoci, discutiamone insieme, vediamo cosa si può fare per riuscire a risolvere un problema che da anni sta solo facendo del male alla città di Feltre". Siamo ancora in tempo.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Prima di dare la parola al Consigliere Malacarne volevo dirle che la lettera che è stata mandata da Laura De Riz e Riccardo Sartor è del 24 agosto e la risposta dell'Amministrazione è del 27 agosto. Seconda risposta: guardi, con la grande attenzione che ho nei suoi confronti non mi risulta la telefonata che mi ha fatto però poteva tranquillamente soffermarsi con più... ci vediamo quasi tutti i giorni e quindi penso che forse pensava a qualcos'altro, da lei non mi è stata fatta questa richiesta e neanche avrei potuto organizzare un incontro specifico e particolare, perché non so quante commissioni, Consigliere Meneguz, sono state fatte al riguardo e tutti i consiglieri avevano la possibilità di mettere la loro esperienza e di dare il loro contributo.

Quindi da questo punto di vista non ho nessun tipo di recriminazione da farmi ma neanche di fronte ai consiglieri comunali.

BOND – presidente

Guardi, io non l'ho offesa ed ho una grande considerazione nei suoi confronti, però guardi che giocare sulle telefonate è sempre brutto, non è onesto e non vado oltre perché altrimenti mi querela. Consigliere Malacarne, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Intanto ringrazio all'inizio del mio intervento le persone, i ragazzi ed i cittadini che sono presenti qui questa sera e del loro lavoro che hanno fatto in questi ultimi mesi sul tema Altanon.

Esce l'assessore Curto.

Poche volte in molti anni, quasi due decenni ho partecipato a consigli comunali così sentiti, così tirati con la presenza di molte persone e guarda caso quasi sempre aveva a che fare il Consiglio Comunale con l'Altanon, l'Altanon per Feltre, quell'area e quella zona è considerata un po' il cuore strategico della nostra città, il biglietto da visita, la faccia di Feltre e qualsiasi discussione, qualsiasi intervento prende naturalmente l'interesse dei feltrini e non lascia indifferenti. Per molte altre lottizzazioni, interventi di urbanizzazione questo interesse, questa discussione nella città non c'è stato, anche con interventi importanti, pesanti per il nostro territorio, per l'Altanon c'è, è quasi quell'area il prototipo di quello che Feltre dovrebbe essere e non è e forse non sarà mai, cioè una città che si presenta degnamente a chi arriva ai suoi piedi.

Abbiamo sbagliato, molto, credo come feltrini fino ad adesso da un punto di vista urbanistico, sentivo l'intervista ad un ex consigliere di Feltre in cui faceva delle considerazioni sulla mancanza a Feltre di una piazza, di una agorà, di un luogo di riconoscimento della comunità, della collettività e dell'incapacità comunque di ridisegnarsi spazi a misura di cittadini. Io credo che questo sia il motore, il senso dell'interesse e del movimento che si è creato in questi mesi, certo che in questo caso vi sono aspettative di ordine generale del bello, dell'inserimento conforme alle aspettative funzionali e di sostenibilità urbanistica di quello che si va a fare e la necessità di un intervento funzionale alla proprietà, agli interessi, l'equilibrio dell'urbanistica è anche questo, in questo caso tutta la vicenda è aggravata da più di un ventennio di corsi, ricorsi, piano particolareggiato, varianti su varianti, uno stralcio costruito, ricorsi al Tribunale e via dicendo, la situazione non è semplice, non è mai stata semplice su questo aspetto, io ricordo di essere entrato in questa aula come consigliere, dovere decidere e votare un intervento ed essere praticamente inseguito da un parere di un legale in cui mi si diceva "Vota sì altrimenti andrai incontro a delle conseguenze pecuniarie dirette tue su questo, di responsabilità diretta".

Rientra l'assessore Curto.

Per cui non siamo mai stati tranquilli, però a differenza di quello che è successo fino ad adesso ci sono perlomeno due differenze, due cose nuove, due notizie che prima non avevamo, la prima è che a parere di molti, non di tutti, anche questa è una situazione ed una lettura controversa, i diritti della proprietà in quell'area sono scaduti. Io l'ho chiesto ad un dirigente di questo Comune e mi è stato assicurato che quel tipo di diritto che vige per legge, e "per legge" vuole dire che chi viola quel diritto ne risponde personalmente o come ente, sono decaduti, perché il piano particolareggiato adottato ed approvato nel 1989 aveva quindici anni di durata per cui i termini sono scaduti. Sarebbe stato molto bello, utile, proficuo, necessario per il lavoro corretto di noi consiglieri che avessimo un parere legale su questo aspetto, era necessario per un duplice motivo, il primo è per l'importanza della decisione che andremo ad assumere, il secondo è che in base a quel giudizio si potevano fare tutta una serie di considerazioni e di miglioramenti e naturalmente si poteva arrivare anche ad una condivisione dell'intervento, io la considero una condizione sine qua non, il non avere il parere determina anche nei consiglieri di maggioranza quella incertezza e quella forzatura che non vi dovrebbe essere. Non vi dovrebbe essere questa forzatura nei vostri confronti, ne avete diritto, avete

diritto di sapere se ci sono questi diritti o meno, per noi non ci sono e ce lo hanno confermato anche dirigenti di questo Comune.

Il secondo aspetto nuovo è che c'è il PAT, c'è uno strumento urbanistico nuovo dal 13 settembre 2007 che è stato ratificato dalla Regione Veneto ed è uno strumento urbanistico di pianificazione urbanistica che prima non c'era, e non c'era nemmeno quando è stato fatto il Piano Chipperfield, è stata fatta la variante del 2002, quella del 1997, quella del 1993 approvata dal Commissario etc., è uno strumento nuovo. Su questo strumento anche qui le interpretazioni non mancano e non mancheranno, perché badate che non è solo in questo caso sull'Altanon la discussione di un'ora e mezza – due, la sopportazione di questi della minoranza che ripetono litanie, anche sugli aspetti tecnici di interpretazione anche fine del PAT sentiremo parlare, e su questo versante abbiamo fatto poco, davvero poco per capire se c'è conformità di quello che si andrà a votare questa sera rispetto al PAT. Mi verrebbe quasi da chiedere al dirigente del Settore Urbanistica di avere da lui una dichiarazione giurata, cioè a dire “Tu tecnico mi fai una dichiarazione in tutto conforme, che ha valore legale, che quello che vado a discutere è conforme al PAT” perché io, e poi vedremo anche questo aspetto, non sono certo di alcune opzioni e scelte, ad esempio sulla volumetria, sulla disposizione spaziale, non sono certo, anzi sono sicuro che vi sia stata una difformità a quanto previsto dal PAT, d'altra parte quando si parla di un'area strategica ne abbiamo cinque solo nel nostro territorio, non ne abbiamo mica decine. Quella è un'area strategica che è stata così localizzata, focalizzata ed impressa come terminal cittadino, parco urbano lineare, biblioteca e centro culturale, residenza anche nell'area Altanon e stazione per le ferrovie e le autocorriere. Allora voi capite che quando noi facciamo questa lettura capiamo che è stata pensata come un territorio, un'area delicatissima in cui questa funzionalità perlomeno di scambio intermodale per la mobilità auto, corriera e ferrovia era uno degli obiettivi principali di quell'intervento, la parte dell'edificio pubblico del centro civico della Biblioteca era una priorità, perché manca a Feltre. Stiamo assistendo, Signor Sindaco, anche alla raccolta di firme per un centro civico che noi non abbiamo, un centro di aggregazione che è quanto mai necessario, ma vi pare che quello che andiamo a votare questa sera risponda a queste caratteristiche? Io questa conformità del PI di questa sera al PAT non la vedo e non la vedo macroscopicamente, io credo che qualche problema e qualche perlomeno dubbio da parte dei consiglieri di maggioranza vi possa essere.

Vado a chiudere, perché credo poi vi saranno altri giri di intervento e non debbono essere così tralasciate anche alcune notizie di ordine pratico, perché un altro aspetto: è inverosimile ed è surreale davvero, come ha usato la parola il Sindaco, che un Piano degli Interventi dell'Altanon in un Consiglio Comunale non sia presentato nella sua interezza, cioè non sia detto e fatto capire ai consiglieri ed ai presenti quello che si vuole costruire, edificare ed urbanizzare anche con l'ausilio di video, di proiezione di slide, cosa che è stata fatta regolarmente per tutti i PI recentemente passati in questo Consiglio anche per le frazioni di Arson e Lasen. Per l'Altanon questo non lo abbiamo visto e che invece di parlare delle scelte strategiche urbanistiche di questa Amministrazione su quell'area definita “strategica”, ripeto, il Sindaco ha cominciato il proprio intervento rispondendo a delle domande che ha sentito probabilmente dai giornali, dai cittadini, che ci sono e che girano, ha risposto a delle domande prima di dire quello che ha portato lui, la sua Amministrazione a decidere per questo Piano degli Interventi. Io dico che ci sono molti motivi, perlomeno tre motivi per dire no questa sera a questo Piano degli Interventi:

- 1) secondo noi e secondo molti, e secondo anche alcuni dirigenti del Comune i diritti acquisiti, dati dal Piano particolareggiato sono scaduti e si inizia una nuova storia, e si può iniziare una nuova storia di programmazione seria urbanistica su quell'area;
- 2) qui non si tratta di urbanistica, non ci sono scelte urbanistiche su quello che andiamo a votare, se noi per urbanistica - sono andato su wikipedia a documentarmi - consideriamo l'intervento edificatorio in un territorio andando anche a valutare gli aspetti della viabilità, della connessione e delle interazioni commerciali, culturali etc., cioè una rete che deve essere integrata ad una città, relazionare un intervento in questo caso in quell'area strategica che deve relazionarsi ed integrarsi alla città, beh di tutto questo non c'è niente, non abbiamo trovato niente, ad esempio la viabilità è stata aggiunta dopo due mesi in discussione in Seconda Commissione posticcia, tra

l'altro non ne discuteremo questa sera, credo, ma non è nemmeno funzionale. Un motivo è anche perché si discute e si dovrà votare qualcosa che urbanisticamente non c'è, è irrilevante e non ha senso;

- 3) il terzo aspetto è che questo intervento, ed è un dato che ha rilevato anche il Sindaco, si contrappone rispetto ad una pianificazione commerciale che questo Comune ha, che qualifica questo Comune, perché ha ragione Brambilla quando si offende. Perché è una ferita per un sindaco corretto ed onesto qual è sentirsi dire che la pianificazione commerciale è stata fatta nelle segrete stanze e sono stati nascosti i documenti. Voglio dire le lettere dell'ASCOM sono agli atti e le abbiamo lette, non commento le parole del Sindaco, io dico solo che qui si va a costruire una piastra commerciale, un centro commerciale di 6.000 e passa metri quadri in una zona della città che non ne ha bisogno, e va a sconvolgere ulteriormente tutto un tessuto commerciale di Feltre.

Allora qual è il risultato finale che andiamo a votare? Io credo che sia un risultato minimo, è accontentare le richieste della proprietà, proprietà che a mio modestissimo avviso ha la colpa di non capire anche già dal 2006 che le cose sono profondamente cambiate per tutti, nel mondo ed anche a Feltre e non abbiamo bisogno di un intervento di questo tipo a Feltre. Io credo che questi sono i termini per decidere cosa fare questa sera, ripeto: non ce la caviamo, non ve la caverete con le due orette di discussione in Consiglio Comunale, perché in questo caso sull'Altanon c'è una responsabilità. Se votate questo PI, perenne - come dice Zanzotto - le brutture territoriali sono delle ferite che si fanno e non guariscono. Grazie Presidente.

BOND – presidente

Prego, Consigliere Turra.

TURRA – consigliere comunale "Partito Democratico"

Saluto anche io tutti i presenti, mi scuso innanzitutto se leggo il mio intervento, perché l'argomento è così importante che non voglio sia in qualche maniera frainteso. Ho chiesto per questo punto di esaminare delle delibere di questo Consiglio dei primi anni Novanta, ho fatto lavorare un po' gli uffici, che peraltro ringrazio per la disponibilità che dimostrano sempre, non ricordavo bene le date, mi ricordavo del periodo e ho voluto andare quindi a ricercarle

È con una certa emozione che ho letto due delibere, una dell'8 febbraio 1993 e poi una del 6 ottobre dello stesso anno, è il periodo della mia prima esperienza politica in questo Consiglio, ho ritrovato sulla prima pagina della delibera del febbraio 1993, tra l'altro, i nomi dell'attuale Presidente del Consiglio Bond, dell'Assessore Sacchet, che però era assente anche allora, del Consigliere Gino Piolo, che questa sera si è assentato, dell'On. De Paoli e del Consigliere Bona, che era anche allora all'opposizione. Io allora sedevo dove ora si trova il Presidente Bond, era la Prima Repubblica e la disposizione logistica era un po' diversa, non c'era allora la presidenza del Consiglio e il Sindaco era anche Presidente della seduta, il Sindaco che aveva quindi un ruolo di Presidente della Giunta era seduto proprio al centro della Giunta e la rappresentava chiaramente interamente da là, da quella posizione. Qua forse è un po' una questione di valutazione tra la Prima e la Seconda Repubblica ma ora forse non valgono più quelle considerazioni.

In ogni caso l'8 febbraio 1993 si discuteva, come questa sera, della variante al Piano particolareggiato Altanon ed era proprio indicato così, con il suo nome e cognome e non come questa volta, che è presentato in forma anonima, che se uno non è addetto ai lavori non se ne rende neanche conto che è in approvazione un argomento così importante com'è quello di questa sera. Anche allora, quindi, si doveva adottare una variante a un precedente piano approvato nel 1988, io non c'ero allora e peraltro non aveva trovato ancora attuazione, quindi nel 1993 si approvava una variante a qualcosa che era stato adottato prima ma che non era stato reso esecutivo, non era stato costruito assolutamente niente. Conteneva una diversa distribuzione, una serie di fabbricati disposti prima in modo casuale e per questo allora anche molto criticati, eliminava la prescrizione di un passaggio lungo Via Garibaldi che presupponeva lo sventramento di quegli edifici, che pur non essendo di grande pregio sono edifici del Settecento che hanno una loro importanza. Rimanevano

inalterati gli spazi di interesse pubblico e quelli plurifunzionali, eravamo pienamente coscienti allora della delicatezza dell'area ma anche della necessità che quella trovasse una corretta sistemazione, certo allora si adottava una proposta che veniva fatta dal privato, come oggi peraltro, il Comune non aveva la possibilità di formulare una proposta autonoma che trovasse anche le condizioni di realizzazione. C'era però un aspetto fondamentale decisivo, insormontabile: lì il Piano Regolatore assegnava una grandissima capacità edificatoria, l'urbanista aveva pensato lì al centro direzionale della città, che nel contempo si era distribuito in altre situazioni, erano nate infatti aree industriali ed artigianali completamente integrate ed autosufficienti, la città voleva risolvere quella situazione. L'allora Assessore De Paoli, presente, aveva trovato con la proprietà quella soluzione che ottemperava a tutte queste esigenze, che conciliava la concretezza del possibile e diceva "Basta alla ricerca dell'ottimale non realizzabile". La proprietà aveva un diritto acquisito ed aveva sempre la possibilità di realizzare il progetto del 1988, questo è un dato incontrovertibile, aveva la possibilità di realizzare lì tutta quella volumetria e glielo permetteva il Piano Regolatore di allora. Questa adozione, pur sofferta, è stato uno degli ultimi atti, tra le altre cose, della mia Amministrazione. Arrivò il Commissario Prefettizio, fece pubblicare l'adozione e valutò le osservazioni, che rileggendole tra l'altro appaiono ancora attuali, almeno alcune io le ho lette e sono attuali, bisognerebbe leggersele. Il 6 ottobre 1993 questo avvenne, approvò definitivamente la variante al progetto del 1988, fissò alcune condizioni che sarebbe interessante andare a rileggere anche queste, fissò alcune condizioni, permetteva di costruire a condizione che si facessero anche alcune cose.

Faccio solo l'esempio della stazione delle autocorriere, era una condizione per potere costruire quello che c'era da costruire, la proprietà doveva realizzare la stazione delle autocorriere, mi pare che non lo abbia fatto, non c'è, ha fatto quello che vediamo e quindi ha fatto l'edificio lungo Viale del Piave, il supermercato della Coop e la Torre, non ha fatto quindi quello che era prescritto: la stazione delle corriere, una ne dico. La legge assegna dieci anni per realizzare un progetto, dà la possibilità di una ulteriore proroga di cinque anni per completare l'opera, io ho chiesto agli uffici in questi giorni "Questo è vero? Non è che qualcuno intervenendo, facendo delle proposte interrompa i termini?", i dirigenti degli uffici mi hanno assicurato che nessun atto interrompe questi termini, quindi sono passati quindici anni e questa proprietà non ha più nessun diritto su quell'area. La situazione è radicalmente cambiata, tutto è scaduto, oggi le uniche condizioni valide sono quelle previste dal PAT, che riconosce quell'area come strategica. Le uniche condizioni sono quindi quelle dettate dall'interesse della città, che è messo nel PAT, la proprietà non può più accampare nessun diritto acquisito, e su questo fermo il contrario, giustamente com'è arrivato il mio collega Brambilla dice "Il minimo che si poteva produrre era un parere legale su questa questione", è il minimo, credo che questo venisse a conforto di tutti i consiglieri.

Tutto quello che è stato fatto e non fatto non ha più nessun diritto di esistere, richieste di ulteriori varianti, master plan, progetto Chipperfield e tutto quello che ne consegue non hanno più nessuna ragione, si può ritenere quell'area come un'area bianca, dove si può scrivere quello che si vuole, anche quello che affermava il Sindaco poco tempo fa, che se fosse dipeso da lui, dice "Avrei realizzato un'area a verde pubblico", lo può fare se ci crede, non vale allora quello che ha affermato che ormai è troppo tardi, che lui aveva il dovere di ottemperare a ciò che era stato predisposto dalla precedente amministrazione, non cerchi quindi di nascondersi dietro responsabilità di altri, è solo sua, non gli crede più nessuno peraltro. Io non credo che lui non sapesse che il piano era ormai scaduto, lo si capisce anche dalla fretta che ha sempre dimostrato nel volere portare questa nuova variante in approvazione, se qualche ritardo c'è stato, se si è un po' meditato è da ascrivere a noi della minoranza, al popolo del web, che è qui presente questa sera almeno in parte, ai cittadini che in varie forme hanno fatto sapere la loro contrarietà, anche da parte della sua maggioranza, che manifestava forti dubbi e che minacciava l'astensione se l'ASCOM non vedeva soddisfatti i propri desiderata. Che senso ha ora dare, come è avvenuto da qualche giorno, la colpa del fallimento di quelle trattative all'ASCOM? Mi pare ridicolo. Non credo poi che il confronto con l'ASCOM potesse rappresentare il confronto con tutta la città e con tutti i cittadini, era una parte sì certamente importante, però è una parte della città. Tutto l'iter di questa richiesta di variante, almeno in questa

legislatura, appare quanto meno strano, quanto meno sottratto ad una legittima discussione e ad un confronto aperto con la città. Anche la data di oggi, se volete, 1° settembre, ce n'era un'altra, 3 agosto, che era ancora più discutibile, fa intuire una volontà di fare passare, Presidente, quasi sottotono e quasi in sordina, quasi a dimostrare che non si è pienamente convinti, consapevoli di tutto ciò che rappresenta il vero interesse della città.

Mi pare che la presenza di questo pubblico dimostri che questo obiettivo è comunque fallito, non è mia intenzione ripetere quanto affermato dai miei colleghi ma ribadire ciò che è fondamentale ricordare, è evidente che non esiste più nessun diritto acquisito da parte della proprietà, i dirigenti me ne hanno dato la conferma, la proprietà ha avuto 16 anni per completare l'opera, anche la variante, e non l'ha fatto, avrà avuto le sue ragioni, ora però non può più accampare nessun diritto.

Esce il sindaco Vaccari Presenti n. 19).

Personalmente penso che quell'area non debba però rimanere così, perché ora è incompleta ed anche non decorosa, credo sia interesse della città che tutto si blocchi così, se ne discuta e si apra finalmente una discussione con tutta la città. Allora è necessario dare applicazione a quanto è previsto nel PAT e non si accampino altri ragionamenti, la proprietà poteva fare completare l'opera fin dal 1993 se non addirittura dal 1988, quando c'era il Piano Mar, dal 1988 faccio presente (ognuno è capace di fare i calcoli) sono passati 21 anni, sono 21 anni che c'è un progetto approvato e che la proprietà ha realizzato solo in parte. Allora come credere adesso ad una proprietà che si è comportata così e che non ha ottemperato a tutte le prescrizioni che erano state concordate fin da allora? La stazione delle autocorriere, i parcheggi e gli interessi della città che dovevano essere costruiti non ci sono, come dare ancora credito ad una società che si comporta così, come assegnare altri 50.000 metri cubi di volume senza avere pressoché nulla in cambio? Anzi, ne diamo anche altri 20.000 a credito e ne aggiungiamo, per farli contenti.

Stante la situazione non è giustificata tutta questa fretta, approfondiamo meglio anche con la città la questione, possiamo avere tutto il tempo che vogliamo, non assegniamo questa cambiale in bianco, Feltre non ce lo perdonerebbe, come dice il Partito Democratico, che rappresento, in un momento di così grave crisi non si possono mettere a repentaglio in questa maniera il commercio, l'edilizia, il valore delle case, il paesaggio ed il turismo di Feltre.

BOND – presidente

Consigliere Pozzobon, prego.

POZZOBON – capogruppo "UDC Libertas"

Grazie Presidente, buonasera ai colleghi ed al pubblico presente. Dico subito che la questione di cui discutiamo è molto delicata, molto complessa e si gioca su questioni anche molto tecniche e molto puntuali che non sono chiarissime; è anche una questione che posso dire emotivamente ci prende tutti, almeno personalmente da quando si è cominciato a parlare di questo piano qualche ora di sonno me la sono giocata, però per il bene di Feltre lo faccio volentieri. La questione dicevo è delicata e l'iter di questo piano, per quello che ho seguito io da qualche mese, mi ha dimostrato che in politica tutto è vero e tutto è falso, tutto ed il contrario di tutto. Faccio l'esempio di una delle stranezze: quando alcuni mesi fa in Commissione ci è stata presentata la variante da 19 metri di altezza, quella con l'edificio più alto che aveva sei piani, la cosa è risultata a tutti abbastanza impattante, molto più di quanto lo sia adesso, io per primo ho chiesto lumi ed ho chiesto se non fosse possibile in qualsiasi modo trovare una soluzione per ridurre, e mi è stato detto di no, guarda caso qualche settimana dopo dall'oggi al domani un piano è sparito e nessuno ne ha fatto una questione, prima stranezza.

Esce il consigliere De Rosa (Presenti n. 18).

Seconda stranezza: se i diritti sono scaduti, cosa che non è chiarissima o forse lo è, ma allora entrano in gioco altre questioni, perché gli uffici non hanno fatto presente la cosa all'Amministrazione in carica? Oppure l'hanno fatta presente ma all'Amministrazione in carica

andava bene lo stesso, perché in fondo magari aveva il desiderio di portare avanti lo stesso quel piano? Questo non lo so, certo è che stando così le cose il primo dubbio che mi viene in mente è: e se io adesso votassi sì al piano e poi scoprissi che in realtà questa è una concessione che faccio io alla proprietà, la quale effettivamente non ne aveva diritto? Credo che quanto meno i cittadini non me lo perdonerebbero per trenta anni, prima cosa. Proprio per questo ritorno sul fatto che un parere tecnico e legale insieme che mi chiarisca a tutti gli effetti se quello che facciamo noi stasera è un atto dovuto, nel senso che non possiamo fare altrimenti perché se no si va in Tribunale e magari ci tocca pagare milioni di euro, che li paga il Comune, quindi vuole dire meno servizi per i cittadini, problemi per le famiglie, tasse etc. oppure se il parere legale mi dice "No, i termini sono scaduti, la proprietà non ha più i diritti e quindi si può operare scelte in maggiore libertà".

Quindi per questo dico subito che io sono orientato verso l'astensione, perché non posso dire di sì per poi rischiare di scoprire che la proprietà non aveva i diritti, così come non posso dire di no e poi trovarmi effettivamente un ricorso, che poi magari perdo, contro la proprietà e devo dire ai cittadini "Non sono stato accorto, vi ho messo nei problemi perché adesso tutti dobbiamo pagarci vari milioni di euro". La richiesta che faccio io, che mi sembra quella più sensata e legittima, è quella di aspettare, io penso bastino anche due settimane per avere qualche informazione più dettagliata, tecnica, precisa e giuridica e allora a quel punto sì, se non abbiamo altra scelta siamo costretti, se invece ci dicono che effettivamente scelte ne abbiamo allora si fa un ragionamento di tipo diverso, ripeto: ho capito che la politica può fare molto più di quanto non dica.

Ultima cosa: se dopo parliamo del piano nella sua sostanza allora evidentemente lì i dubbi sorgono, perché per quanto la Commissione abbia lavorato bene sotto la guida ed il lavoro davvero encomiabile del Presidente però effettivamente, venendo a Feltre dall'area della stazione, la cosa che io generalmente ai miei amici, quando vengono a trovarmi a Feltre, faccio vedere è quanto è bello il Colle delle Capre, perché è una cosa che caratterizza Feltre, venendo dalla stazione quello sparisce, dopo dal punto di vista ambientale... Per cui ecco, io sono orientato verso l'astensione, un no mi sembrerebbe pericoloso, perché non sappiamo poi quali potrebbero essere le conseguenze, un sì mi sembrerebbe pericoloso perché non vorrei fare concessioni indebite ad una proprietà che magari effettivamente i diritti non li ha più. Grazie.

Rientra il consigliere De Rosa (Presenti n. 19).

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere De Paoli, prego.

DE PAOLI – capogruppo "Gruppo Misto"

Anche io ringrazio il pubblico ed i colleghi consiglieri per questa discussione che si sta manifestando per l'approvazione del Piano dell'Altanon. Io vorrei invitare subito il Sindaco, se mi fosse consentito, a ritirare questo punto all'ordine del giorno per una serie di motivazioni, tra le quali anche quelle che ha appena espresso il Consigliere Pozzobon ma che prima di lui ha esposto il Consigliere Turra. Purtroppo la memoria è una cosa molto difficile da riguadagnare, però io vorrei citarvi - come ha fatto Turra - non soltanto le delibere degli anni Novanta ma la prima delibera che ha preso in considerazione il Piano dell'Altanon, purtroppo nessuno dei consiglieri presenti era allora consigliere comunale tranne il sottoscritto e ne mancano cinque di loro che sono passati a altra vita, però ci sono affermazioni su questa delibera, che è del 1988, che vanno considerate, perché se noi cominciamo a perdere la memoria evidentemente non ricordiamo neanche quelli che sono gli effetti, forse nel 1988 qualche giovane non c'era e quindi non poteva ricordare una serie di episodi.

Diceva il Sindaco Fusaro nell'introdurre, come ha fatto, l'argomento Altanon, "L'argomento Altanon è un argomento che questa Amministrazione pentapartitica ha incluso nel suo programma ancora nel settembre 1984 ed è un problema che riveste un relevantissimo tenore di socialità per la realizzazione di strutture commerciali, per il potenziamento del patrimonio edilizio e per la creazione di infrastrutture di cui è fortemente sentita la mancanza. Chi ha buona memoria - diceva

allora Fusaro - dovrebbe ricordare che il problema Altanon ha i suoi primordi circa 25 anni fa”, eravamo nel 1988, quindi retrodatiamo questo problema di 25 anni e vediamo poi che cosa è successo in tutti questi anni.

Esce il consigliere Meneguz (Presenti n. 18).

Su questa delibera, che è un piccolo gioiello di interventi sull'Altanon, ho trovato anche un dotto intervento del Prof. Silvio Guarnieri, che sosteneva di non essere un urbanista evidentemente, lui era un uomo di cultura, ma faceva delle osservazioni assolutamente pertinenti, noi abbiamo una città che ha un impianto molto particolare, addirittura etrusco lui lo chiama e che quindi non meritava allora nemmeno quel trasferimento che era stato fatto dal centro storico a Piazza Isola nel 1952, c'era un durissimo attacco per chi aveva consentito questa edificazione, ma c'erano dentro anche delle altre affermazioni. Per esempio, del Consigliere Dottor Tatto Giulio, il quale diceva “Noi abbiamo sottoposto questo progetto che voi oggi ci presentate allo IUAV di Venezia, non abbiamo avuto un parere favorevole ma condizionato ad alcune soluzioni che invito l'Amministrazione in carica a tenere in conto”.

Esce l'assessore Riposi.

Tralascio tutte le altre delibere perché le ha già toccate il mio collega e quindi non vado a discuterne, però mi ha molto colpito un articolo che è apparso sul Corriere delle Alpi “L'Altanon, una lettera di Vaccari allo IUAV”, il Sindaco aveva chiesto aiuto a Patassini e poi non gli ha più scritto, Patassini era il Preside dello IUAV, che già si era occupato negli anni Ottanta del problema dell'Altanon di Feltre.

Esce il consigliere Bona (Presenti n. 17).

Io ho mandato subito una lettera al Presidente e al Sindaco del Consiglio Comunale, dicendo “La collaborazione con lo IUAV di Venezia. Ho apprezzato molto la risposta che le ha fornito l'Arch. Domenico Patassini, che era allora il Preside della facoltà, che aveva espresso immediatamente parere favorevole, nel senso che proponeva di dedicare al Progetto Chipperfield la sezione autunnale del corso che si dovrebbe tenere a Feltre con supporto di docenti, studenti, professionisti, comunità e soggetti interessati nei prossimi corsi autunnali a Feltre”.

Rientra il consigliere Bona e il sindaco Vaccari (Presenti n. 19).

È una lettera che io trasmettevo al Presidente del Consiglio e al Sindaco e dicevo che mi pareva molto opportuno che un istituto di rinomanza europea, per non dire mondiale si fosse occupato di questa questione dovendo tenere dei corsi di urbanistica nei mesi di settembre, ottobre e novembre di quest'anno e che avrebbe avuto come oggetto un esame completo dell'Altanon.

Rientra il consigliere Meneguz (Presenti n. 20).

Con questa mia lettera dicevo anche al Presidente del Consiglio e al Sindaco, che oltre al Piano Chipperfield fosse consegnato anche allo IUAV il piano che avevamo approvato il 27 luglio 1988, che poi dopo ha avuto l'iter che Sergio Turra ha ricordato prima, l'adozione della variante al piano particolareggiato e poi le decisioni sulle osservazioni ed opposizioni presentate alla variante, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale l'8 febbraio 1993 e conseguente approvazione della variante.

Esce l'assessore Dalla Caneva.

Questi sono gli atti ufficiali che possono servire per ricostruire una situazione che si trascina ormai da decine di anni, non mi dispiacerebbe proprio niente che lo IUAV, che è ricordato come uno degli istituti migliori che esistono di architettura e ha sfornato gli architetti che ha sfornato, tra l'altro anche il progettista del Piano Mar, potesse interessarsi di questa questione.

Concludo per non andare troppo alle lunghe, io Signor Sindaco le propongo di ritirare l'argomento all'ordine del giorno, prima di tutto perché la città non lo conosce, non lo conosciamo neanche noi

consiglieri comunali, nonostante ci sia stato un passaggio in Commissione Consiliare, perché non è sufficiente, non è completo quello che è venuto in Commissione Consiliare, è venuta una lettera della Pontalpi e due osservazioni, basta non è venuto altro, non sappiamo niente, oggi ci hanno consegnato un dischetto in cui c'è su tutto lo scibile umano sul discorso dell'Altan, ma non certamente quegli elementi che sono stati posti come quesiti sia da Brambilla e sia in risposta al Sindaco Vaccari.

Allora io a questo punto mi associo a quanto è stato detto in precedenza, se c'è da chiedere un parere legale lo chiediamo, siamo tutti più tranquilli e lo verifichiamo, se c'è da accettare il parere dello IUAV di Venezia che si farebbe carico, in tre mesi di corso di urbanistica che fa a Feltre, di verificare ambedue i progetti, che uno è stato approvato dal Consiglio Comunale e per l'altro, quello Chipperfield, non c'è mai stata una approvazione in Consiglio Comunale, evidentemente credo che tutta la popolazione non avrebbe altro che da guadagnarci.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Buonasera a tutti, farò due brevissime constatazioni di metodo, innanzitutto per ringraziare sinceramente il Presidente, perché dopo la sospensione del 3 agosto, causa nubifragio, il Sindaco chiedeva di accelerare i tempi ed io, facendo notare che si sarebbe arrivati ad approvare questo piano, rilevantisimo per la città di Feltre oggi e per il suo futuro, a ridosso di ferragosto, è stato determinante il suo contributo per poterlo spostare dopo ed è stato importante anche che il Sindaco abbia consentito di spostarlo dal 31, com'è stato originariamente calendarizzato, al 1° settembre perché alcuni consiglieri della minoranza non avrebbero potuto essere presenti. L'affluenza di questa sera dimostra che questa è stata una scelta azzeccata, perché la gente di Feltre sente questo problema, e come non potrebbe non sentirlo, visto che si tratta dell'edificazione di una probabilmente delle più importanti aree a ridosso della città?

Un altro rilievo di metodo, questa volta negativo: ho visto agli atti la richiesta, perché prima della discussione di questa sera ci fosse un incontro pubblico con la città e ho visto anche la risposta del Sindaco che negava la necessità di questo incontro sulla base di due riunioni del forum nelle quali sarebbe già stato discusso questo piano. Devo dire che in quelle due riunioni del forum, in una si è soltanto accennato allo stato di avanzamento del Piano e nella seconda, che era quella del gennaio scorso, l'argomento è uscito tra le "Varie e eventuali", quando tra le "Varie e eventuali" non compariva nemmeno con il titolo di discussione, per cui i membri del forum che sono arrivati lì non sapevano assolutamente che si sarebbe discusso di quella cosa e la trattazione in quella sede è stata fatta in maniera alquanto sommaria. Se però anche dovessimo dire che vanno bene quei due incontri perché la cittadinanza dovesse sapere dobbiamo tenere presente che nel frattempo è intercorsa una contrattazione con la proprietà, è arrivata la lettera della proprietà, che nel frattempo è apparsa la notizia sulla stampa che i crediti erano scaduti, acquisiti dalla proprietà, per cui cose nuove ne sono successe.

Ora era quanto meno necessario fare prima un incontro con la cittadinanza, il Sindaco dice "Lo facciamo dopo, che problema c'è? Tanto questa sera votiamo e tra due mesi siamo costretti a ritornare qui e ad approvare". Era necessario che si facesse comunque prima di questa sera un incontro, non costava assolutamente nulla e quanto meno la gente che veniva questa sera poteva avere in mente di che cosa stiamo parlando, anche perché questa sera qui io francamente mi aspettavo di trovare i tecnici dell'Ufficio di Piano con la solita apparecchiatura e che fosse proiettato almeno questa sera ciò di cui si sta parlando, per esempio l'allegato 22 alle carte che stiamo qui discutendo è l'assicurazione da parte del dirigente urbanistica che questo Piano è perfettamente compatibile con il PAT, era il caso di poterlo proiettare e vedere, sulla base di...

La ringrazio, non avevo dubbi, mi dispiace però che non sia stato fatto, perché poteva essere di ausilio.

Esce il consigliere Pellencin (Presenti n. 19).

Detto questo devo dire che già altre volte in sede di questo Consiglio ho avuto modo di apprezzare positivamente l'arte retorica del Sindaco, perché è abile se si vuole ma è una dote importante per un politico girare intorno alle cose facendo slittare poco a poco il significato delle parole fino in qualche misura a schivare il problema principale e magari a girare la frittata. A cosa mi riferisco? Facciamo soltanto un esempio, quando per esempio lui dice che nel 2006 noi abbiamo approvato il piano di Chipperfield, è quanto meno necessario per correttezza, Sindaco, dire che ciò su cui ci siamo espressi con una delibera di indirizzo in quel Consiglio Comunale lì era il master plan di Chipperfield, mi rendo conto che forse in questo caso qua l'inglese crea qualche confusione ma "master plan" vuole dire "studio di fattibilità", infatti nelle norme tecniche - operative che abbiamo qui questa sera si dice che lo studio del master plan Chipperfield era uno studio di fattibilità ed uno strumento strategico guida e di indirizzo per il riassetto urbanistico dell'area, quindi uno studio di fattibilità, come giustamente ha richiamato prima il Sindaco Brambilla il parere ottimale era su una delle soluzioni di quello studio di fattibilità, che poi è stata quella che è stata sviluppata ma quel pronunciamento lì, dal punto di vista giuridico per l'iter del procedimento non comporta assolutamente nulla, c'era tra l'altro bisogno di chiudere l'iter di progettazione e di liquidare il professionista e questo vuole dire quel passaggio che è stato fatto ma è uno studio di fattibilità e qua dentro non veniamocela a raccontare, perché molti sono più esperti di me in materia, la differenza che corre tra uno studio di fattibilità ed un progetto anche solo preliminare è enorme, perché è chiaro che se io tengo lo studio di fattibilità come idea guida alla base, sulla base delle esigenze che riscontro via via lo posso cambiare anche notevolmente. Tutta colpa di Vaccari che questa sera cerca di dirci che noi abbiamo approvato il piano e invece non è vero? Non lo credo, io credo che l'equivoco risieda in un punto determinante e cioè che effettivamente da quello studio di fattibilità si ricavò già allora un primo tentativo di progetto, firmato non da Chipperfield, del resto qualcuno qua dentro alzi la mano se crede che un progetto di Chipperfield possa essere pagato 20.000 euro, basta andare a vedere le firme dei progettisti ma so che le quotazioni di quel professionista lì sono molto più alte per il progetto. Lo studio di fattibilità non è nient'altro che una idea di massima, uno schizzo buttato giù sulla carta.

Che destino ebbe quel tentativo di ricavare dallo studio di fattibilità di Chipperfield un progetto vero e proprio? Ebbe questo esito: che alla prima riunione in qualche modo ufficiale, che era la Commissione Ambientale del 2006, i due tecnici presenti in Commissione Ambientale, nominati dalla maggioranza votarono contro. C'è questo articolo del Gazzettino che conferma questa cosa "Bocciato l'Altanon inglese", "Gorza: sconfessata la maggioranza" e vale la pena che lo legga, perché si dice "La maggioranza sull'Altanon - questo è l'articolaista - sconfessa la stessa maggioranza, il Piano urbanistico master plan realizzato dallo Studio Chipperfield è stato in parte respinto dai componenti della Commissione Edilizia" etc. . "I componenti della Commissione - questo invece era Nunzio Gorza sulla stampa - Andrea Bona e Gianfranco Grossi, nominati dalla Giunta Brambilla - spiega Gorza - hanno espresso parere contrario a quanto stabilito dall'organismo presieduto da Oliviero Dall'Asen, e cioè la riduzione di due piani del primo edificio" etc. . "Sia Bona che Grossi chiedono maggiore salvaguardia dei coni ottici verso la Cittadella, del parco urbano e delle aree verdi di collegamento con il sistema che conduce al borgo di Ognissanti". Quindi se da quel piano - studio di fattibilità si tentò di ricavare un progetto vero e proprio, questo progetto vero e proprio si fermò al primo colpo perché la maggioranza votò contro, e qui ha pienamente ragione il Consigliere Brambilla quando dice che lui quel piano non lo portò dentro, l'iter di questo piano nemmeno in Commissione è iniziato, sia chiaro. Per cui noi stiamo discutendo da un lato di uno studio di fattibilità e dall'altro di un progetto ricavato da quello studio di fattibilità che non è mai arrivato neanche in Commissione e che questa sera per la prima volta portiamo dentro.

Rientra l'assessore Dalla Caneva e il consigliere Pellencin (Presenti n. 20)

Quindi questo è il primo punto e ci tenevo che fosse sufficientemente chiaro.

Altra vexata quaestio, a questo punto, pensavo veramente anche io che sulla questione dei diritti si arrivasse (non so se serviva un parere legale) ma con le idee più chiare questa sera, almeno quello sì: il Sindaco prima diceva che il piano - anche qua giocando sulle parole, per quello prima sottolineavo la retorica - è valido, il piano non è scaduto, se si riferisce al fatto del master plan di Chipperfield certo che è valido, è uno studio di fattibilità, era valido due anni fa, è valido adesso e resterà valido anche tra cinquanta anni, quando si spera che il destino dell'area sarà risolto, quel piano lì è valido, per carità.

Rientra l'assessore Riposi ed esce l'assessore Trento.

Di che cosa bisogna vedere se c'è una validità o meno? Dei diritti, il Sindaco ha detto che siccome era iniziato l'iter di coopianificazione tra Comune (Amministrazione Brambilla) e la Regione Veneto per addivenire ad una soluzione quegli interventi lì, cioè la coopianificazione e la delibera famosa del novembre in cui si definiva ottimale lo studio proposto da Chipperfield avrebbero in qualche misura interrotto i termini. Questo non è vero, perché nella delibera stessa incriminata della coopianificazione, che è quella del 2005, tra le varie premesse c'è scritto "Considerato che con delibera consiliare N. 58 in data 30 maggio 2000, esecutiva ai sensi di legge, è stata prorogata l'efficacia del piano particolareggiato Altanon per cinque anni, ai sensi dell'Art. 59 ultimo comma legge regionale" etc. . Quindi i termini, se la matematica non è una opinione e valgono quindici anni, partendo l'iter nel 1988 sarebbero dovuti scadere nel 2003, nel 2000 l'allora Amministrazione Vaccari proroga i termini di cinque anni, l'unico dubbio personale che ho io è che se la data per la scadenza dei diritti debba decorrere dalla delibera del 2000 o, invece, dalla successiva delibera del 2002, comunque sempre Amministrazione Vaccari, con cui si approvava la variante di allora. In ogni caso, che si parta dal 2000 o dal 2002 o nel 2005 o nel 2007 i diritti sono scaduti.

In questa delibera ed in quella dell'accordo di pianificazione non sta scritto da nessuna parte, Sindaco, che in virtù di questo accordo di coopianificazione si prorogano per altri cinque anni i termini, per prorogare i termini dell'Altanon ci sarebbe stato bisogno di una delibera di Giunta quanto meno dell'Amministrazione Brambilla entro il 2007, su questo possiamo discutere finché vogliamo ma quello che è interessantissimo è notare che tutto quello che mise in moto l'allora Amministrazione Brambilla fu messo in moto stante la proroga appena data dei cinque anni che confermava le stesse condizioni dei crediti. Per cui anche l'input con cui si trovò a lavorare Chipperfield era, allora sì, quello dei 57.000 metri cubi e forse qualcuno di più, 70.000, che adesso in parte vengono stralciati etc., però 70.000 metri cubi. È chiaro che sulla base di quelle condizioni anche il migliore architetto del mondo aveva dei limiti oggettivi, perché caricare su quell'area 70.000 o 50.000 metri cubi sfida chiunque a ricavarne qualcosa che possa essere di interesse per questa città.

Per cui una volta che i diritti sono scaduti è qui che bisogna ritornare a ragionare, perché se i diritti sono scaduti si apre la prospettiva a cui accennava prima il Consigliere Pozzobon, cioè il fatto che noi andiamo in qualche misura a regalare del credito, perché regaliamo del credito? Questa è secondo me la domanda veramente interessante, sarà un po' tecnica, vi chiedo di seguirmi su questo ragionamento: nelle premesse del deliberato di questa sera, se voi vedete, c'è scritto che noi non serviva che presentassimo insieme a tutto quanto l'incartamento anche il registro dei crediti edilizi del PAT perché quei metri cubi vengono scomputati dal dimensionamento generale del piano in quanto, appunto, vigevano i diritti preesistenti, se però ora i diritti sono scaduti c'è un solo ed unico modo per fare sì che la Pontalpi possa realizzare qualsiasi tipo di metro cubo all'Altanon, cioè che con il Piano degli Interventi, che è quello di questa sera in adozione del PAT, noi riconosciamo alla proprietà il diritto, ma questo lo facciamo perché lo decidiamo noi stasera, di edificare quei metri cubi, noi possiamo fare questa cosa ad una condizione soltanto e cioè che alleghiamo a tutti i documenti di questa sera il registro dei crediti in cui i 57 mila metri cubi che ci viene chiesto di votare dopo vengono scomputati dei 300.000 metri cubi riservati all'ATO 9, che è quello di Feltre. Se noi non facciamo questa operazione, e non siamo più in tempo di farla perché agli atti il registro dei crediti non c'è, noi ci prendiamo la tranquillità di regalare 57.000 metri cubi, a discapito di chi? A discapito ovviamente dei cittadini del resto dell'ATO 9, questo è il dato, per cui questa

Amministrazione ha davanti una scelta soltanto, secondo me, se anche vuole portare a compimento il progetto ricavato dallo studio Chipperfield, cioè ritornare in Consiglio con il registro dei crediti compilato in cui risulta chiaramente che quei 57.000 metri cubi li sono da detrarre dai 300.000 di Feltre.

Se noi non facciamo questo passaggio noi questa sera ci prendiamo tutti i rischi anche penali della situazione di decidere che stiamo favorendo qualcuno, questo bisogna che sia chiaro. Questo deve essere assolutamente chiaro. Se l'amministrazione verrà qui dentro con il registro dei crediti compilato sarà scelta sua. Si prenderà tutte le responsabilità del caso di dire "noi vogliamo che tutto il volume che c'è disponibile ancora sul centro di Feltre, 57 mila metri cubi, cioè 1/6 venga bruciato per l'Altanon. Questo lo può fare legittimamente, ma deve dichiararlo e deve sottrarlo. IO non credo francamente, e forse qui sta l'inghippo, che l'amministrazione se dovesse ritornare con un registro dei crediti riproporrebbe questa scelta, così come l'ha proposta oggi. Non lo credo perché quasi 60 mila metri cubi da togliere all'ATO 9 di Feltre vuol dire che ne restano 240 mila; ma qui 240 mila metri cubi dell'ATO 9 non sono tutti spendibili perché la realizzazione del progetto del PAT dice che degli 840.000 metri cubi circa 400.000 possono essere spesi per le nuove edificazioni e 260.000 su tutto il territorio comunale vanno, invece, per le aree edificabili a consolidamento a condizione, cioè le cosiddette "aree gialle", quindi del monte complessivo degli 850.000 metri cubi del PAT solo 260.000 metri cubi su tutto il Comune possono essere messi in aree gialle, e l'Altanon è un'area gialla, per cui se noi mettessimo 57.000 metri cubi dell'Altanon lì vorrebbe dire che su tutto il resto del territorio del comune a questo punto soltanto sul centro resterebbero circa 200.000 metri cubi, cioè una inezia, perché se poi facciamo le ripartizioni sulla base delle tabelle di dimensionamento del piano di quei 200.000 li probabilmente 80.000/90.000 arriverebbero a Feltre. Allora, ricapitolando, i diritti sono scaduti, veniamo qui con un P.I. in cui non portiamo registro del credito e viene chiesto ai consiglieri di votare, io uso questa parola forte perché si è capito, di regalare 57.000 metri cubi ad un privato, e il regalo dipende proprio dal fatto che non viene allegato insieme al registro dei crediti e non viene seguita quella procedura. Io credo che finché siamo in tempo, voglio dire anche volendo ammettere per assurdo che volessimo tutti qua dentro approvare quel piano conviene a tutti, prima che qualcuno si faccia del male, qualcuno di noi intendo, tornare indietro, ci conviene sul serio? Perché se andiamo avanti per questa strada si ritorna una seconda volta in Consiglio, viene approvato l'iter e poi qualcuno impegna quel provvedimento io francamente credo che chi avrà votato a favore avrà i suoi problemi, quanto meno dico tornate dentro con le carte in regola e cioè con il registro dei crediti compilato, perché la questione di questi metri cubi se sono in più o in meno è dirimente dal punto di vista legale.

BOND – presidente

Grazie consigliere per l'intervento preciso ed anche bene articolato. Ci sono altri interventi? Consigliere Gorza, prego.

Esce l'assessore Curto.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Innanzitutto devo dire che questo è un argomento che naturalmente, come diceva prima l'On. De Paoli, ha una sua storia che è annosa e dura veramente da decenni, sembra quasi incredibile ma è così, personalmente ritengo sia opportuno dare una svolta e chiudere definitivamente questo capitolo, in modo tale che questa città possa guardare avanti e non si avviti sempre e continuamente sugli stessi argomenti e le stesse cose, insomma. Si parlava prima dei pareri legali. Personalmente io sono contrario al parere legale e sono sempre stato contrario a qualsiasi parere legale anche nel mettere in opera un palo della luce, perché ritengo che nel momento in cui ho assunto la responsabilità, che mi è stata data da parte dei cittadini che mi hanno eletto all'interno di questo Consiglio, di rappresentarli e quindi di agire all'interno di questa sede ho sempre cercato di farlo nel rispetto della legge e della coscienza. Nel caso specifico non ho bisogno di nessun parere legale e

mi muovo, come mi sono sempre mosso in 35 anni di carriera politica, nel buonsenso e nel ritenere che quello che sto facendo sia la cosa giusta per i cittadini che mi hanno eletto.

Si parla poi del fatto che ci sono tante risposte da dare, però bisogna tenere presente che noi ci troviamo di fronte, in questo caso, ad una realtà che è partita nel 1988 e che ha visto negli anni uno svilupparsi continuo di progetti, assunzioni di responsabilità da parte del Comune di Feltre e nel particolare bisogna dire che il Comune di Feltre ha anche acquistato nella passata amministrazione sempre un'area all'interno dell'area Altanon per un valore di circa 202.000,00 euro. Questo mi piacerebbe sapere perché è stato fatto, perché se si vuole che quell'area non venga edificata mi sembra un po' un paradosso è assurdo; teniamo presente che questa area che è stata acquistata è l'area antistante al seminario e quindi potrebbe essere comunque l'area che potrebbe dare più fastidio come edificio ad un edificio esistente, però è stata fatta quella scelta ed in quella direzione siamo andati. Poi c'è stato l'incarico dato all'Arch. Chipperfield, che non credo sia l'ultimo arrivato, è un architetto di fama internazionale e credo che la scelta che fu fatta a suo tempo fu una scelta oculata, perché ritengo che incaricare una persona a redigere un progetto, anche se è un master plan, sia stato importante per la qualificazione di una intera area.

Esce il consigliere Turra (Presenti n. 19).

Poi se il progetto può piacere o non può piacere questo è un fatto soggettivo e potrei anche dire che, trattandosi di un architetto inglese, non può magari incontrare quelli che sono i gusti o i desideri della popolazione feltrina, però la scelta di un architetto londinese non è stata una scelta certo fatta così casualmente ma penso sia stata una scelta oculata e so anche che il Comune di Feltre, attraverso la precedente amministrazione ed il suo ex Assessore all'Urbanistica, si sono recati anche a Londra dall'Arch. Chipperfield per affidargli l'incarico. Chipperfield ha redatto naturalmente il master plan, che è costato al Comune di Feltre circa 22.000,00 euro, ma il Comune di Feltre ne ha pagato un terzo e quindi mi sembra che il master plan nel suo complesso sia costato 66.000,00 euro.

È chiaro che non è un progetto di dettaglio però è l'idea base dalla quale si parte per redigere e per costruire il resto del progetto, perché è naturale che non si può partire a caso, quando si redige un progetto si parte sempre da un progetto iniziale, che di solito è redatto in una scala che dia quelle giuste garanzie per fare delle scelte, che sono soprattutto di tipo viabilistico, dei volumi e della disposizione plani-altimetrica degli edifici. Questo è quello che ha fatto Chipperfield ed in più Chipperfield ha allegato al master plan una serie di disegni di dettaglio su come dovevamo o come saranno realizzati gli edifici nel suo aspetto esteriore. Quindi sostanzialmente la scelta fu fatta in quella direzione ed in quella direzione si andò.

Questo progetto fu approvato dalla precedente amministrazione. Giustamente perché nel momento in cui dai un incarico, ne condividi gli aspetti, lo approvi perché è anche altrettanto vero che nel momento in cui questo tipo di progetto non avesse incontrato le aspettative della città di Feltre, dell'Amministrazione o comunque di chi all'epoca aveva le redini del governo poteva benissimo rivolgersi all'Architetto sostenendo che il tipo di soluzione non era ottimale ed era opportuno formularne di altre. Nel caso specifico fu fatta una scelta di quel tipo, bene o male io non sto qui a discutere, fu fatta una scelta di questo tipo.

Rientra l'assessore Curto.

Allora si dice "In questo caso fu fatta una scelta così all'acqua di rose", se ho ben capito, credo vi sia una mancanza di responsabilità in affermazioni di questo tipo perché ci sono persone che si muovono ed agiscono in quella direzione, nel caso specifico chi ha delle proprietà interne a questa area, i quali ci mettono soldi, ci mettono l'ingegno, lavorano in quella direzione e si trovano nelle condizioni che hanno pagato anche loro due terzi del progetto e poi questo progetto va cestinato. Quindi responsabilità voleva che se il progetto non incontrava quelle che erano le volontà dell'Amministrazione era opportuno rivederlo, sospenderlo o rifarlo, rimmetterlo a posto nelle condizioni in cui il progetto doveva essere giustamente redatto secondo quelle che erano le aspettative dei cittadini e dell'Amministrazione che li rappresentava ricordo che vi è stato anche il

bene placito della Sovrintendenza, che ha lavorato a braccetto, immagino, con l'Arch. Chipperfield e con l'Amministrazione, perché vi è il parere positivo anche da parte della Sovrintendenza.

Quindi in definitiva questo progetto è stato redatto da professionisti, di cui uno di fama internazionale e l'altro è il massimo organo che ha la repubblica italiana sul territorio per il controllo di quella che è l'edificazione, quindi, credo e mi permetto anche di dire, che più di così non si possa volere. Poi se questo non basta io a questo punto non saprei più a che santo votarmi. non so se ci vuole la benedizione del Padreterno ma credo che tutti i passaggi che sono richiesti dalla Repubblica Italiana, dal Comune di Feltre e dalla Regione Veneto siano stati fatti e vi sia stato un adempimento puntuale da parte di chi allora era proprietario, che è il Comune è proprietario di quell'area acquistata nel 2002 o 2005, non mi ricordo più, quindi è stato redatto questo piano.

Quindi personalmente, lo dico chiaramente, non mi interessa che mi venga detto da un legale se c'è un diritto o se non c'è un diritto, io ritengo che c'è un diritto perché abbiamo sottoscritto con queste persone dei patti a cui io personalmente non intendo venire meno, o comunque degli accordi più che dei patti, sono stati fatti degli accordi e quindi in questa direzione bisogna andare. Inizialmente si parlava anche del problema dell'altezza degli edifici e quant'altro, personalmente anche qua dico che io ritengo che il progetto così com'è stato redatto, che è stato redatto da un architetto che ha un nome anche da difendere, vada mantenuto così com'è e non è detto che gli edifici bassi siano migliori degli edifici alti, dipende: se sono brutti è meglio bassi, perché non si vedono, ma se sono belli è meglio alti, se sono belli è meglio alti, tutte le città... vorrei anche richiamare un aspetto di questo tipo: Feltre si fregia del titolo di "città", le città non sono fatte di casette, sono fatte con edifici e le città devono avere degli edifici.

BOND – presidente

Signori silenzio!

Esce il consigliere De Paoli (Presenti n. 18).

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Le città devono avere degli edifici, l'importante è che la qualità dell'edificio, quando parlo di "qualità" in questo caso intendo qualità di tipo di design architettonico, nel senso che uno guarda l'edificio e lo trova pregevole.

Allora questo è il problema dell'Altanon in generale e di tutti gli edifici, questo è il problema e non che sia alto o che sia basso, comunque c'è stato da parte della Pontalpi questo passo in avanti, c'è la volontà da parte di tutti i miei colleghi consiglieri di accogliere questo abbassamento di un piano ed io mi adeguo a questo abbassamento di un piano, anche se ritengo che sarebbe stato opportuno comunque in ogni caso, anche per rispetto di chi ha lavorato, consultare anche l'architetto che ha formalizzato e che ha redatto il progetto, perché non mi sembra opportuno così "Facciamo noi il lavoro, tiriamo un edificio, lo alziamo, uno lo abbassiamo" sul lavoro degli altri, perché potremmo anche inficiare quello che potrebbe essere il buon nome di questo architetto. Questo è il mio pensiero e quindi io avrei mantenuto comunque anche un canale aperto in questa direzione, ok?

Rientra il consigliere Turra (Presenti n. 19).

Rientra l'assessore Trento.

Si tratta solo di avere un approccio di tipo anche di gentilezza reciproca tra un ente che ha un obbligo in questa direzione, ha un obbligo morale, perché noi in questo caso parliamo di un architetto di fama internazionale ma potrebbe essere anche un semplice cittadino, allora non meravigliamoci se poi ci sono questi atteggiamenti di imperio anche nei riguardi di piccoli cittadini. Bisogna invece che questo tipo di atteggiamento sia un atteggiamento generale, perché è un atteggiamento di tipo istituzionale. Quindi si è optato per l'abbassamento di un piano.

Poi potrei riportare altri... lascio perdere, questa sera volevo anche sottolineare che comunque andiamo a fare una adozione del piano, al quale poi potranno ovviamente essere raccolte tutte le osservazioni che i cittadini, ma anche noi consiglieri riterremo opportuno fare e che farò anche io;

voglio anche ricordare che comunque l'impresa realizzerà al Comune di Feltre opere per 2.500.000,00 euro, opere che saranno naturalmente fatte a contorno dell'area che attualmente come si trova vedete anche voi che ha bisogno di un notevole intervento di tipo urbanistico con la riqualificazione di quella che è la viabilità sia pedonale e sia veicolare. Poi tingere di giallo il progetto, come mi è capitato di sentire all'interno di questo Consiglio, mi verrebbe voglia di chiamare Ercole Poirrot per risolvere il problema, qui ci troviamo di fronte ad una situazione che è stata sviscerata per venti anni e quindi mi sembra che l'approfondimento ci sia stato. Io credo che in altre situazioni... se io dico in giro da qualche altra parte che noi abbiamo studiato per ventidue anni un progetto non mi credono.

Rientra il consigliere De Paoli (Presenti n. 20).

Il fatto di coinvolgere lo IUAV di Venezia - come diceva prima l'On. De Paoli - anche sotto questo punto di vista era una scelta che si poteva fare a suo tempo, perché naturalmente o si sceglie uno o si sceglie l'altro, però sta di fatto che fu scelto Chipperfield, per cui è anche inopportuno e c'è anche poca signorilità nel mettere un professionista contro un altro professionista, perché oltre tutto quando si parla di architettura sostanzialmente si parla di arte. L'arte è un qualcosa in parte anche di astratto e quindi si va a discutere anche di cose con le quali è facile non trovare un punto di convergenza ma è facile anche trovare molti punti di divergenza. Quindi sotto questo punto di vista di convergenza, ma è facile trovare molti punti di divergenza, quindi sotto questo punto di vista scegliere l'IUAV di Venezia poteva essere una scelta anche giusta fatta all'epoca, io la avrei anche condivisa, come ho condiviso la scelta di Chipperfield, che votai a favore, per i motivi che ho espresso prima. Però fu fatta questa scelta e quindi in quella direzione siamo andati ed in quella direzione dobbiamo assumerci la responsabilità di quelle scelte, ci assumiamo la responsabilità.

Poi ci sarà, come aveva annunciato prima il Sindaco, l'illustrazione da parte dell'Amministrazione del piano nel forum e quindi lì potremo anche dibattere in maniera più precisa quelli che potrebbero essere aspetti che vanno migliorati, quindi credo che poi questo progetto, io spero, trovi finalmente l'epilogo e si chiuda un capitolo che è durato ventuno anni e quindi la città guardi avanti e cresca, perché credo e mi sembra che la città così com'è si stia avvitando su sé stessa e dia poco anche al territorio vicino. Grazie.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere Meneguz, prego.

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Buonasera a tutti, mi fa piacere vedere così tanta gente stasera. Grazie anche al Presidente del Consiglio per avere permesso le riprese della seduta, così tanti cittadini potranno farsi una idea un po' più chiara di questo P.I. . Io non sono abituato a tenere lunghi discorsi ma stasera probabilmente occuperò tutto lo spazio che ho a disposizione per ripercorrere l'iter amministrativo, che non è stato certamente frettoloso, come qualcuno vuole fare credere, ma lungo e complesso e vista la delicatezza dell'area e l'importanza dell'intervento, attentamente valutato in ogni sua componente. Per quanto mi riguarda mi atterrò strettamente agli atti ufficiali; anche io mi sono preparato una scaletta, chiedo eventualmente Presidente la possibilità di unificare i due interventi qualora sforassi il tempo. Entro subito nel vivo e parto dai famosi diritti scaduti: la delibera di Consiglio N. 58 del 30 maggio 2000 proroga il piano particolareggiato Altanon per cinque anni, il piano scade quindi il 30 maggio 2005, qualcuno dovrà spiegare ai cittadini (e non certo l'Amministrazione Vaccari) perché poi con la delibera di Consiglio N. 68 del 18 luglio 2005 sia stato siglato l'accordo di programma tra il Comune, la Pontalpi e la Sovrintendenza per incaricare l'Arch. Chipperfield della relazione del master plan per la realizzazione della variante al piano particolareggiato Altanon, solo adesso ci si accorge che i diritti sono scaduti. Ricordo che l'attuale minoranza era l'allora Amministrazione Brambilla e loro si avrebbero avuto veramente l'occasione di rimettere tutto quanto in discussione, invece hanno preferito spendere dei soldi, il costo della progettazione è stato di 60.000,00 euro, di cui il 25% a carico del Comune, quindi soldi anche nostri, e sapete perché?

Adesso ve lo dico, ho qua la delibera N. 68 e vi leggo l'intervento dell'allora Assessore Miuzzi "Quando ci siamo trovati all'inizio di questa Amministrazione ci siamo trovati con una quarta variante di piano di iniziativa pubblica, è bene ricordare, all'interno dell'Altanon però con una situazione nuova, cioè con un fatto nuovissimo: era intervenuta l'Amministrazione, che aveva acquistato la disponibilità di un'area: quella delle serre praticamente del mercato, per intenderci, per destinarla all'edificazione del centro civico, questo ha sconvolto la variante che era stata approvata ed ha richiesto che vi fosse una nuova progettazione, che tenesse conto di questa esigenza da parte dell'Amministrazione e, contemporaneamente, che i privati che sono proprietari delle aree ne prendessero atto e si procedesse ad uno studio nuovo, naturalmente questo avendo come riferimento ed interfaccia dal punto di vista amministrativo la Sovrintendenza, questo è il dato. L'atto di acquisto è stato fatto il 17 settembre 2003". Prosegue sempre Miuzzi "Abbiamo cercato di lavorare per proporre la variante N. 5, ci siamo soffermati semplicemente a proporre alla proprietà ed alla Sovrintendenza un argomento che forse è prettamente urbanistico. La Sovrintendenza da questo punto di vista ha ritenuto, invece, data l'alta valenza dell'area e date le condizioni nuove che erano intervenute, che si dovesse arrivare ad una progettazione ben più ampia ed ha proposto che a risolvere il problema non fossero i tecnici del Comune ma fosse uno studio di grande qualità architettonica. La Pontalpi, a questo punto, ha preso atto anche lei della situazione ed ha tentato, su suggerimento della Sovrintendenza, di contattare una serie di studi nazionali ed internazionali. Dopo sappiamo tutti che la scelta è caduta su Chipperfield e siamo andati ad incontrarlo – prosegue Miuzzi – direttamente a Londra, l'Arch. Chipperfield ha dato la proprietà disponibilità ed ha dimostrato il proprio interesse concreto". Questa era quindi la motivazione.

Intanto parallelamente al master plan va avanti anche la stesura del PAT, che viene poi adottato con la delibera di Consiglio N. 78 del 3 luglio 2006. Nella tavola 4D del PAT la zona dell'Altanon è stata indicata a compatibilità condizionata, ricordo che il dirigente dell'urbanistica ha sempre affermato che in tale contesto la volumetria prevista rimane tale ed occorre naturalmente prima fare un P.I., questo risulta anche da un suo intervento nel verbale della Commissione Urbanistica 9/2009. Si arriva quindi alla delibera di Consiglio N. 108 del 6 novembre 2006, che approva il master plan come soluzione ottimale, concludendo in tale modo l'accordo di programma fatto quasi un anno e mezzo prima. Ricapitolando: l'ex Amministrazione Brambilla, naturalmente in modo del tutto legittimo, dopo due mesi dalla scadenza effettiva del Piano particolareggiato fa un accordo di programma con la Pontalpi, un anno dopo adotta il PAT, prevedendo per la zona Altanon la compatibilità condizionata e quattro mesi dopo l'adozione del PAT delibera questa approvazione del master plan che vi voglio leggere per una miglior comprensione: "Accordi di programma sul Piano particolareggiato Altanon relazione Master Plan conclusione iter di progettazione: il Consiglio Comunale delibera 1. di considerare ottimale la soluzione proposta; 2. di considerare concluso l'iter di progettazione del master plan della variante del piano particolareggiato Altanon così come previsto nell'accordo di programma approvato con la delibera consiliare n. 68 in data 18 luglio 2005. Intervento sempre dell'Assessore Miuzzi "Si tratta semplicemente di prendere atto della conclusione dell'accordo di programma con la Sovrintendenza per la realizzazione del master plan dell'Altanon, quindi semplicemente di prendere atto del parere che avete trovato agli atti espresso dalla Sovrintendenza, dopodiché avremo invece in fase successiva l'occasione di parlare del piano in Commissione e poi naturalmente all'interno del Consiglio" etc. etc. .

A questo punto è chiaro che anche se le norme tecniche del PAT permettono cambiamenti, vi leggo l'Art. 36 cosa dice "Sarà compito del P.I. confermare o meno per ciascuno di tali ambiti le singole destinazioni d'uso e stabilire il programma degli interventi e le modalità di attuazione, precisando se del caso i perimetri indicati dal PAT e le volumetrie all'interno di quelle proposte nel dimensionamento dell'ATO N. 9". Noi adesso non possiamo certo andare a dire alla Pontalpi "Signori, guardate che la precedente Amministrazione aveva scherzato, adesso noi con il P.I. cancelliamo tutto", potremmo anche decidere di farlo ma poi chi pagherebbe le conseguenze di questa scelta, forse i colleghi della minoranza che prima votano la soluzione come ottimale salvo adesso ripudiarla smaccatamente o sarebbero ancora una volta i cittadini di Feltre a dover rimetterci dei soldi? Proseguendo il master plan viene sviluppato in un piano attuativo depositato in

comune in data 16 ottobre 2006 con successivi passaggi in commissione edilizia che è stato approvata a maggioranza dopo tre sedute in Commissione Urbanistica, approvato in data 1° febbraio 2007 e infine in Giunta, che detta alla proprietà due condizioni:

- 1) prima dell'adozione doveva essere ceduto il parcheggio interrato del comparto già realizzato;
- 2) dovranno essere stralciate dalla convenzione l'acquisizione delle aree comunali e la cessione della volumetria edificabile, che dovranno essere effettuate con atto autonomo prima dell'adozione, prima abbiamo capito dall'ex Sindaco Brambilla che forse era tutto un pretesto per bloccare il piano.

La Pontalpi in data 6 aprile 2007 scrive al Comune che a suo giudizio non aveva obblighi in tale senso ed invita l'Amministrazione ad individuare tali obblighi. Il Comune in data 19 aprile 2007 risponde che la lettera si riferiva alla relazione tecnica del parcheggio comparto 14 e non, quindi, alla convenzione, che tra l'altro è in realtà un'altra cosa rispetto a quanto richiesto, è l'area ex Mazzocato. La Pontalpi allora deposita per tutelarsi in data 21 maggio 2007 un ricorso al TAR contro il Comune di Feltre, chiedendo tra l'altro un risarcimento di 5 milioni di euro. Intanto il PAT viene approvato in maniera definitiva e diventa esecutivo a partire dal 13 settembre 2007, nel frattempo ci sono state le elezioni ed è cambiata l'Amministrazione, ci sono stati i primi incontri informali tra il progettista della proprietà ed il Comune, viene richiesta una migliore comprensione degli elaborati esplicativi riferiti alla viabilità interna a doppio senso, alla sequenza degli stralci da eseguire e rendering prospettico tridimensionale, elaborati che sono stati depositati il 10 agosto 2007. Una prima Commissione Urbanistica interlocutoria viene convocata in data 11 settembre 2007 per la presentazione degli elaborati ai nuovi consiglieri, in questa seduta sono stati richiesti al progettista i seguenti ulteriori elaborati: una tavola comparativa del piano urbanistico con il PAT, una tavola dimostrativa dei parcheggi relativi alle varie destinazioni d'uso, il riepilogo delle opere da cedere al Comune, si sarebbe inoltre dovuto individuare il percorso amministrativo per l'approvazione. Una seconda commissione urbanistica è stata poi convocata in data 14 novembre 2007 l'Amministrazione comunicava alla Pontalpi la volontà di approvare il piano urbanistico con le modalità del Piano degli Interventi e la sua attuazione tramite il permesso di costruire convenzionato, c'è poi stato un parere preventivo favorevole a condizione da parte della Conferenza dei Servizi interna in data 10 giugno 2008, si arriva così alla Commissione Urbanistica dell'11 novembre 2008, nella quale vengono presentate le schede del P.I. e due successive riunioni del forum, una prima in data 14 novembre 2008 e la seconda in data 9 gennaio 2009.

Nella successiva Commissione Urbanistica, in data 13 gennaio 2009, esaminate le norme e le schede preparate dall'Ufficio di Piano, c'è stata tutta una serie di osservazioni e di rilievi da parte della maggioranza, fatte proprie dall'Amministrazione, tra cui doveva essere valutato l'appesantimento del traffico che l'intervento avrebbe comportato sulla viabilità esterna, prevedendo un opportuno riordino e il fatto che il Piano degli Interventi dovesse contenere tutte quelle indicazioni proprie di un Piano urbanistico attuativo, visto che poi l'intervento sarebbe stato attuato tramite permesso di costruire convenzionato. Segue un'altra Commissione Urbanistica in data 16 marzo 2009 nella quale si esamina il Piano degli Interventi integrato con le modalità precedentemente richieste e dall'analisi delle tavole a maggior dettaglio emergono ulteriori considerazioni, il successivo adeguamento degli elaborati da parte dell'Ufficio di piano unitamente al contributo del nostro gruppo relativo alla viabilità esterna concretizzatosi in una proposta planimetrica per il completamento e riqualificazione di viale Monte Grappa recepita nell'allegato F completava l'iter progettuale. Arriviamo così al 4 maggio 2009 data in cui la Pontalpi ribadendo le premesse che il progetto Chipperfield è frutto di un percorso voluto dalla passata amministrazione e dalla sovrintendenza per superare le controversie nate negli anni passati depositava in comune una nuova proposta nella quale si prevedeva tra l'altro la riduzione di un piano in quattro edifici posti verso Viale Monte Grappa e si chiedeva altresì l'impegno dell'amministrazione al rilascio delle autorizzazioni amministrative relative all'apertura di quattro strutture di vendita. Nel frattempo l'ufficio di Piano avendo raggiunto anche un accordo con la Dolomitibus completava in maniera definitiva lo studio della viabilità e del terminal delle autocorriere, rivedendo in parte la precedente proposta planimetrica allegato F). In data 14.07.2009 è stata convocata l'ultima Commissione

Urbanistica per discutere della nuova proposta della Pontalpi e per esaminare lo studio definitivo della viabilità. L'Amministrazione ha poi recepito nella delibera la proposta di abbassamento di un piano dei quattro edifici indicati e ha considerato prioritaria la realizzazione della viabilità esterna del terminal autocorriere e del parcheggio collegato, da realizzarsi come indicato come indicato nelle norme a scomputo degli oneri di urbanizzazione con l'importo minimo di 2.685.000,00 euro, che era già stato esposto nel preventivo sommario di spesa.

Da tutti questi passaggi risulta, pertanto, evidente come questo piano sia stato attentamente sviscerato in tutti i suoi aspetti, apportando man mano i necessari correttivi, vorrei inoltre che fosse chiaro che in questo contesto andiamo ad adottare il solo piano urbanistico. Per quanto riguarda la richiesta delle licenze commerciali l'Amministrazione dovrà poi dare una risposta anche a questo. Mi è stato riferito (non so se la cosa corrisponde al vero) che era ormai vicinissimo anche un accordo tra l'Associazione Commercianti e la proprietà e che solo un irrigidimento dell'ultimo minuto non ha poi portato le parti a una firma. Io credo che questo accordo sia ancora possibile e debba essere fatto uno sforzo da entrambe le parti di raggiungerlo, nel reciproco interesse di ognuna ed in quello della città intera.

In considerazione di quanto esposto, nel rispetto delle legittime aspettative della proprietà, credo che la soluzione esplicitata da questo piano vada nella giusta direzione di riqualificazione dell'intera zona, tutelando il territorio in maniera adeguata e sia, di conseguenza, meritevole di approvazione. Per tutto questo annuncio il mio voto favorevole.

BOND – presidente

Prego, Signor Sindaco.

VACCARI – sindaco

L'Amministrazione ha seguito con attenzione gli interventi che si sono succeduti ed in particolare l'intervento del Presidente della Commissione, che - dicevo all'inizio - ha seguito con attenzione in maniera puntuale tutto l'iter del progetto e direi ne ha dato ampia dimostrazione. Volevo innanzitutto, mi scuso se non l'ho detto all'inizio, dire che non è presente il dirigente dell'ufficio perché è ammalato a casa senno' ovviamente avrebbe supportato il Consiglio, quindi è giustificato ampiamente.

Volevo anche io riprendere alcuni discorsi che sono stati fatti, perché anche per noi che dobbiamo votare ovviamente ma anche per chi ci ascolta è bene che alcuni argomenti siano chiari e su questi non ci possono essere fraintendimenti: sappiamo benissimo che il piano particolareggiato è scaduto, non è una novità né di ieri né dell'altro ieri perché lo sapevate ancora voi nel 2005 e quindi casomai siete voi a insegnare a noi che il piano è scaduto e non certamente dobbiamo essere noi qui a spiegare a voi che il piano particolareggiato è scaduto. Consigliere Perenzin, non si può dire che una delibera di Giunta poteva prorogarlo ulteriormente, perché lei sa meglio di me, sedendo in questa aula e dovendo votare strumenti di tipo urbanistico, che il piano particolareggiato, secondo le leggi regionali, ha validità dieci anni prorogabile una sola volta. Non si può però dire che i diritti sono scaduti, sono due cose assolutamente diverse, cioè scadendo il Piano particolareggiato viene a decadere quella che se vogliamo è la convenzione dello strumento attuativo, diversi sono i diritti, i diritti fanno parte del Piano Regolatore, cioè i metri cubi, le altezze, gli indici e quant'altro, quelli nel PAT sono stati confermati rispetto ai valori preesistenti nel P.R.G. . Da qui ho sempre detto che la passata Amministrazione, se credeva di fare una scelta diversa su quell'area nel fare il PAT, doveva mettere scelte urbanistiche diverse, non tanto nella scadenza del Piano particolareggiato ed i metri cubi che ci sono segnati in quell'area non sono, come lei ben sa, il Consigliere Perenzin è rimasto molto deluso quella volta in Commissione, e ci dispiace che lei sia rimasto deluso perché vuole dire che probabilmente qualcuno in passato le ha fatto forse credere qualcosa di diverso o non vi siete capiti, non lo so, la faccenda è vostra, che questi metri cubi non entrano nella computazione del PAT perché l'ha ricordato prima il Presidente, dice il dirigente che sono esterni. Va bene, allora il dirigente dichiara il falso, allora lei deve alzarsi e dire "Quello che dichiara il dirigente nel verbale della Commissione è falso", ma lei non l'ha neanche contestato in sede di Commissione, non risulta

questo, per cui abbia pazienza ma deve essere conseguente nei suoi discorsi, anche perché lei starebbe chiedendo, con quello che sta chiedendo, che sia invece sottratta una legittima possibilità a tanti cittadini di poter edificare nell'ATO 9 e lei sta sottraendo con la sua richiesta una legittima possibilità a tanti altri cittadini.

La questione importante, dove dicevo che nasce di fatto una non proroga, se ho detto questo termine magari l'ho detto non in termini urbanistici ma in termini comunque di validità amministrativa e legale del Piano particolareggiato, ma una volontà di realizzare quella volumetria e quel tipo di progetto in quell'area nasce quando l'Amministrazione passata ha dato un incarico di fare uno studio di fattibilità di uno strumento urbanistico e quando, dopo avere approvato il PAT ha comunque, come bene ha detto il Consigliere Gorza, che poteva in quella sede dire "E' nato un nuovo strumento urbanistico fermo a quel tipo di progettazione", ha voluto confermare quella scelta.

C'è da ricordare, queste sono questioni che avete avuto voi nei rapporti e quindi io questo non lo posso sapere, però c'è da ricordare (ecco da dove nasce il danno economico che chiede la proprietà tra le tante questioni) che la legittima possibilità e diritto sul piano particolareggiato scaduto nel 2005 non credo che la proprietà lo abbia lasciato decadere così, in maniera improvvida, difatti ben ha ricordato il Consigliere Meneguz che la passata amministrazione nel presentare l'accordo di programma ha detto "Sull'ultima variante del passato piano particolareggiato, cioè dello scaduto piano particolareggiato - usiamo questo termine perché sono perfettamente d'accordo - per novità di acquisto, per altro etc. abbiamo chiesto alla proprietà di rivedere quella soluzione e congiuntamente abbiamo scelto di fare un accordo", che guarda caso se eravate così convinti che fosse scaduto il piano particolareggiato mi dovete spiegare perché nelle delibere nelle delibere in cui approvate il Master Plan continuate a parlare di piano particolareggiato dell'Altanon, perché di fatto riconoscete che se anche non è una proroga, perché non può essere una proroga del piano particolareggiato, di fatto è una scelta urbanistica di quello che è lo strumento attuativo che deve essere fatto su quell'area, come dice il PAT. Da qui nascono i diritti che la proprietà può fare valere per un impedimento surrettizio o meno, adesso non è questo il momento della discussione eventualmente, e per inadempienze che ci sono state, perché le sue legittime possibilità ed aspettative prima del 2005 gli è stata di fatto sottratta la possibilità di attuarle, ma a fronte di quello gli è stato proposto un accordo per una nuova soluzione. Da qui il matrimonio che dicevo prima, Presidente, e quindi un diritto economico che si basa non solo sul passato ma si basa poi anche su atti che hanno prorogato questo diritto anche nel presente, cioè nel momento attuale. Questi sono gli elementi di discussione.

Allora il Consigliere Brambilla ha detto "Lasciamo perdere, l'ho affermato per un motivo o per un altro motivo", lui dice - immagino - su quel progetto, mi corregga poi se mi sbaglio, non voglio sbagliarmi, facciamo delle modifiche, degli aggiustamenti e dei miglioramenti, immagino voglia dire rivediamo qualche altezza, immagino voglia dire rivediamo qualche volumetria, appunto, togliere qualche edificio, vuole dire rivedere magari un po' le distribuzioni commerciali, vuole dire rivedere un po' le distribuzioni dell'area verde, secondo anche alcune indicazioni che sono state date dalla Sovrintendenza. Benissimo allora ho detto prima ciò che viene in discussione questa sera è sì il master plan, perché non potevamo che non portare il master plan come Piano degli Interventi per l'area dell'Altanon, chiamo "area dell'Altanon" volutamente, ma già anche su disponibilità e su input da parte della proprietà sono state apportate, secondo le indicazioni della Sovrintendenza, quelle migliorie o quelle modifiche che anche il Consigliere Brambilla prima indicava, non sono tutte, ne desideriamo altre e ne vogliamo altre, è la fase di discussione sulle osservazioni del Piano che prima sentivo dire dalla opposizione "è approvato stasera" non è approvato ma è solo adottato, sulla base di questo strumento si interviene con delle osservazioni e con delle puntualizzazioni ma se l'indicazione del Consigliere Brambilla è quella di dire "Lo rivediamo nel senso che invece che fare gli edifici piani li facciamo con copertura inclinata", se facciamo - dico delle sciocchezze, non è il suo pensiero - edifici in legno lamellare piuttosto che, dico chiaramente non cose che lei ha detto, cose che dico io, praticamente andiamo a rivedere e stravolgere completamente il master plan, perché l'Amministrazione passata ha approvato quel master plan e credo che volesse fare delle

migliorie e le miglorie già sono avvenute, anche su indicazione, su richiesta e su proposta dell'opposizione, come bene ha ricordato il Presidente in Commissione, che è stata giustamente puntigliosa su alcuni punti, recepiti dall'Amministrazione nel quale convenziona ad esempio quelle che sono le volumetrie in diminuzione rispetto al PAT, perché il Piano degli Interventi che noi portiamo, ma una volumetria sull'area, non sui volantini che sono scritti (ma poi entreremo nel merito anche di questo), porta una volumetria inferiore rispetto al PAT che voi avete prima adottato e poi approvato e che queste volumetrie non vanno neanche a credito della società, cioè nelle norme tecniche della convenzione nuova, perché sì il piano particolareggiato è scaduto e quindi è scaduta la convenzione e va rifatta una convenzione, queste volumetrie non rimangono come un beneficio economico anche della proprietà, rientrano in possesso dell'Amministrazione che, questa volta sì, può farle rientrare nel calcolo di quella che è la potenzialità del PAT del Comune ed eventualmente, ove necessario e ove utile, può renderle disponibili per altri interventi di cittadini che ne hanno bisogno, oltre ad altre vicende. Ad esempio è stato chiesto che si guardi a nuove edificazioni, a nuovi strumenti ed a nuove tipologie, quindi risparmio energetico ed altro, le norme tecniche di questo Piano degli Interventi prescrivono che si facciano gli interventi di contenimento e di recupero energetico con sistemi sostenibili, e noi siamo fortemente convinti di questo, avendo un assessore che segue puntualmente queste cose ed un consigliere delegato ad hoc, mettendo nelle norme tecniche quelle che sono le prescrizioni di norme di legge che devono essere poi recepite dai regolamenti edilizi dei comuni che sono state poi prorogate come entrata in vigore, ma nonostante non siano più cogenti come norme nazionali il Comune di Feltre le ha comunque fatte proprie, Presidente inserendole nelle norme tecniche e quindi ci sarà anche questa attenzione ambientale a quello che è anche il consumo energetico. Ovviamente ci rendiamo conto che possono esserci altre esigenze, altre proposte e altre osservazioni, è bene che queste maturino, devono a mio avviso maturare nella fase delle osservazioni dopo l'adozione del piano, perché ai cittadini va mostrata una scelta urbanistica, da qui l'adozione e poi l'approvazione, che non può essere che un atto formale del Consiglio Comunale che dice "Questo è il punto di partenza con il quale mi confronto per le miglorie possibili", quindi questa apertura c'è totalmente e credo che sia l'opposizione, come già è intervenuta positivamente in Commissione e poi nel dibattito che ci potrà essere nella cittadinanza e sia ancora in discussione di Commissione sulle osservazioni potrà essere fatta, ma chiedere - faccio un esempio estremo - che su quell'area ad esempio si facciano quattro villette monopiano, questa era una scelta che doveva fare eventualmente e legittimamente, come ha detto il Consigliere Gorza, la passata amministrazione quando, approvando il PAT e approvando il master plan, diceva che quella era la soluzione urbanistica corretta.

Non facciamo del relativismo, scusatemi consiglieri di opposizione, i dati di fatto sono questi: non è che noi vogliamo addossarvi una colpa o una responsabilità noi agiamo in conseguenza di una linea tracciata legittimamente da voi. Voi, ripeto, avete approvato un piano particolareggiato ed avete ritenuto di modificarlo, questo è quello che come testimone ci avete transitato nell'entrata in vigore della nuova Amministrazione. Non serve a nulla e a nessuno la contrapposizione, credo - come bene ha detto anche il Consigliere Brambilla - serve lavorare nelle commissioni, fare le miglorie, c'è ad esempio su questa convenzione rispetto all'interesse pubblico di prima sull'area della stazione un miglioramento forte della viabilità in Viale Montegrappa, ci sono quindi degli interessantissimi interventi pubblici per un valore rilevante, che sono 5 miliardi e più delle vecchie lire e spesso questi siano elementi che devono essere anche valorizzati. Dopo lasciamo a ognuno l'opinione legittima e personale di volerlo più bianco, più rosso, più verde, più alto o più basso ma la scelta fatta per non cadere in un contenzioso legale di inadempienza e di impedimento che ci sarebbe eventualmente contestato, con un valore che non può che crescere rispetto ai 5 milioni, che ricordo sono del 2007, sono passati due anni e quindi il punto di partenza, qualcuno chiedeva prima quale era il valore di contenzioso economico, non può essere che quello rivalutato ad oggi, credo, ma non lo votiamo questo per paura o perché siamo sotto una spada di damocle di una pressione di tipo economico, lo votiamo perché abbiamo fatto prima voi e noi nel solco vostro delle scelte, che a questo punto dobbiamo dire in maniera definitiva concludiamole, serenamente e con tutte le miglorie che queste possono avere. Grazie.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Prego, Consigliere Vettorel.

VETTOREL – consigliere comunale "NoiFeltre LID"

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Sarò molto breve e per evitare di divagare leggerò le note che ho messo, anche perché la vostra pazienza credo ormai sia al limite.

Escono gli assessori Dalla Caneva, Curto, Bertoldin e Trento.

In ordine all'argomento in discussione in questo momento premetto la contrarietà del gruppo Noi Feltre, che rappresento in questo Consiglio Comunale, all'abitudine di rimettere tutto in discussione senza tenere conto del lavoro precedentemente svolto, che è costato dispendio di energie e risorse sia pubbliche che private.

Ci sono stati vari atti sull'Altanon, non sono un tecnico od un professionista del settore e quindi non mi addentrerò in illustrazioni che altri colleghi consiglieri hanno fatto o faranno con capacità e competenza, cito solo la delibera N. 108 del 6 novembre 2006 avente per oggetto "Accordo di programma sul Piano particolareggiato Altanon" etc., già richiamata dal Consigliere Meneguz, però io ritengo di rimarcare le premesse su questa delibera. Nella citata delibera si dice testualmente "Premesso che con delibera N. 68 del 18 luglio 2005 è stato approvato l'accordo di programma con la ditta immobiliare Pontalpi e la Sovrintendenza per la realizzazione della variante al piano particolareggiato Altanon con la redazione di un master plan da parte dello studio Chipperfield di Londra, studio di fama mondiale; visto il materiale presentato in Sala degli Stemma il 16 giugno 2006 dallo Studio Chipperfield", per inciso dirò che i giornali dettero ampio e preciso risalto all'incontro pubblico e ci furono commenti favorevoli da parte di amministratori sulla validità dell'opera. Ritorno al deliberato: "Ritenuto il materiale prodotto confacente alle aspettative dell'Amministrazione Comunale; vista la nota di assenso del 14 agosto 2006 della Sovrintendenza - etc. etc. - considerato pertanto concluso l'iter di progettazione del master plan della variante al piano particolareggiato Altanon, delibera di considerare ottimale la soluzione proposta", quindi rientro nel discorso già fatto da Meneguz e non voglio ripeterlo, della variante al piano particolareggiato Altanon, delibera approvata con N. 10 favorevoli e N. 6 astenuti, il master plan da quello che ho visto è un insieme di atti che vanno dalla relazione tecnica a vari disegni tecnici dove vengono indicati gli insediamenti edificatori.

Esce l'assessore Zatta.

Ora mi chiedo che cosa è cambiato nella sostanza da allora, dopo tutti gli avvenimenti tecnici intervenuti, che hanno riscontro in atti amministrativi, è per me incomprensibile potere negare alla proprietà quella che ritengo una legittima aspettativa, mi conforta anche quanto affermato nella delibera ora in approvazione, dove si dice che il P.I. è, a parere dell'ufficio competente, conforme e compatibile al PAT comunale vigente, c'è finalmente la possibilità di vedere sistemata l'area della stazione e l'Altanon con una viabilità degna del più frequentato accesso di Feltre, si potranno finalmente sistemare accessi stradali, spazi per sosta e movimento autocorriere senza trascurare, qua permettetemelo, che in un momento di crisi i lavori potrebbero contribuire all'economia di imprese edili ed artigiane varie e quindi ad un aiuto per l'economia locale. Grazie per la vostra pazienza.

Esce il consigliere Tatto (Presenti n. 19).

BOND – presidente

Grazie consigliere. Il Consigliere De Rosa rinuncia all'intervento?

DE ROSA – consigliere comunale "Forza Italia"

Sì, come le ho detto ho sbagliato a premere il pulsante, mi riservo di chiedere la parola in un secondo momento.

BOND – presidente

Consigliere Brambilla, prego.

BRAMBILLA – consigliere comunale "Partito Democratico"

Grazie Presidente. Devo dare atto al Sindaco Vaccari che ha capito il mio intervento, cioè il senso del mio intervento, cosa che mi dispiace ma non sono riuscito a capire o non sono stato io capace a farmi capire né da Nunzio Gorza, né da Meneguz, né da Vettorel.

Quello che non riesco a capire, Sindaco Vaccari, è la stessa cosa che diciamo tutti e due: che questo piano si può migliorare, e di questo io sono convinto, sedendoci attorno ad un tavolo, perché non proviamo a migliorarlo prima di questa approvazione? Vede, Consigliere Gorza, lei ha detto una frase che mi è rimasta in mente: dobbiamo fare palazzi ed edifici che piacciono alla gente, la mia impressione è che questi palazzi, così come sono e così quanti sono piacciono forse al 20% dei nostri cittadini, allora forse è meglio discuterne prima, ormai Meneguz abbiamo fatto 20 e facciamo 21, non penso che a perdere sei mesi cada il mondo, proviamo, Sindaco fermiamoci e proviamo a fare uscire una soluzione che possa piacere almeno al 70% dei cittadini, ma proviamoci, è un segnale negativo quello che diamo adesso dopo anche il suo intervento: approviamo questa sera e poi andiamo a discuterlo e andiamo ad apportare i miglioramenti con le osservazioni? Io ribadisco una volta ogni tanto che le do ragione, ci diamo ragione tutti e due, proviamo a coinvolgere la gente, quindi facciamo l'Assemblea, presentiamo e sentiamo un po', proviamo a vedere se riusciamo con una sintesi coinvolgendo anche noi, se volete, se non giustamente avete vinto voi le elezioni, vi fate i miglioramenti che credete opportuni e cerchiamo di portare dentro da subito un piano che possa piacere al numero maggiore possibile di cittadini feltrini.

Questo è il senso del mio intervento, penso sia un intervento di buonsenso, perché ripeto: io personalmente ho letto l'unico, anche se Gorza dice che a lui i pareri legali non interessano, io invece i pareri legali se li ho mi sento un po' più sicuro, l'unico parere legale che ho letto io ci dà torto, allora ha ragione anche Pozzobon: conviene forse fermarci, a questo punto perdere un mese in più non cade il mondo ma cerchiamo di uscire con una soluzione che una volta ogni tanto dia una soluzione finalmente approvata dalla grossa parte della città sulla zona Altanon, non ripetiamo gli errori del passato che abbiamo fatto e che hanno fatto anche precedenti amministrazioni in tante altre zone di Feltre.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Un secondo e rapido intervento su quanto detto dal Sindaco, senza polemica. Se il Sindaco dice che i diritti non sono scaduti perché sono compresi dentro il PAT, a questo punto sono abbastanza sicuro che questi diritti non ci sono più perché, almeno a quanto di mia conoscenza, il PAT toglie le volumetrie preesistenti ed assegna un dimensionamento per ATO, l'unico punto su cui si potrebbe discutere è se nel tempo di vigenza del vecchio Piano Regolatore come primo P.I. possano o meno valere gli indici preesistenti ma questo ragionamento non si pone nemmeno almeno per le aree gialle, perché sono quelle che possono essere sbloccate soltanto attraverso un P.I. e nell'Art. 45 delle norme tecniche del PAT si dice che in ogni caso le volumetrie di quel Piano degli Interventi devono essere comprese nel conto complessivo del dimensionamento del Piano che il Piano ha assegnato all'ATO. Potrebbe in qualche misura rassicurarmi sulla sua posizione se mi indicasse una sola pagina della relazione di progetto o delle norme tecniche in cui è scritto il contrario, ma io oggi ed i giorni scorsi mi sono riguardato la relazione di progetto e le norme tecniche e non ho trovato da nessuna parte che il vecchio piano particolareggiato dell'Altanon con i suoi indici sia stato ricompreso dentro al PAT questo. Questo non sta scritto. Io ho trovato che solo che c'è un ridimensionamento complessivo che sono gli 848 mila mc, che di questi 848.000 alcuni possono essere usati per le aree a consolidamento in espansione ed altri per le zone a compatibilità condizionata, questo ho trovato. Se lei ha supporti testuali per convincermi del contrario me lo dica, mi indichi la pagina perché io oggi, anche con i dirigenti dell'Ufficio Urbanistica, li ho cercati ma francamente non sono stato in grado di trovarli. Allora siccome su questo piano, questa è la

questione dirimente, almeno per capire dal punto di vista legale se ci possano essere ricorsi da una parte o dall'altra, io direi che questa situazione deve essere chiarita con l'assoluta certezza, non possiamo noi chiedere al Consiglio di pronunciarsi questa sera su un argomento di tale portata senza essere del tutto sicuri che sia così, questo credo non si possa fare, è un argomento francamente molto pesante.

Per cui io ancora una volta invito a rivedere questa cosa, perché secondo me la strada maestra è quella di computare quei metri cubi dentro ai metri cubi dell'ATO 9, il Sindaco diceva prima che così facendo si sottraggono metri cubi agli altri cittadini del centro, certo, è proprio il motivo per cui io sono convinto che se si dovesse andare a ricontrattare sui metri cubi probabilmente ci sarebbe l'interesse da parte di tutti, probabilmente anche della proprietà, di andare fortemente al ribasso dei metri cubi che erano precedentemente dei vecchi piani previsti. Io sono convinto di questo, se c'era una unica scappatoia per farci pensare che i metri cubi che erano previsti nell'Altanon potessero essere fuori dal dimensionamento del piano era la vigenza dei diritti, scaduti quelli, quei diritti non ci sono più.

Rientra il consigliere Tatto (Presenti n. 20).

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere Malacarne, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Devo ringraziare il Consigliere Perenzin per le considerazioni molto tecniche e sottili che ha fatto non sull'interpretazione ma su una logica di costituzione del PAT, perché poi questa è una fase dirimente di tutto il P.I. che andiamo a votare, finalmente nel secondo intervento il Sindaco ha affermato che il Piano particolareggiato del 1990 non ha più valore, è decaduto. Tutto quello (e l'ho detto anche nel corso del primo intervento) che è successo, quindi masterplan, varianti del piano stesso, tutto quello che è successo prima del settembre 2007 rientrava nelle potenzialità edificatorie che la proprietà aveva, proprietà previste dal P.R.G., quindi con una volumetria mi pare di 2 metri cubi – metri quadri etc., quindi una cosa abnorme, perché nel 1976 quando era stato redatto il P.R.G. si pensava a certe funzioni di quell'area, per cui l'accordo ed anche il parere della Sovrintendenza doveva tenere presente lo strumento del P.R.G. vigente.

Rientrano gli assessori Curto e Zatta.

Siamo tutti d'accordo che ora quell'intervento che si andrà a fare all'Altanon rientra nel PAT e quindi il PAT deve osservare. Qua possiamo questa sera non essere d'accordo, evidentemente, da dove si prende sui diritti che c'erano prima, sulla volumetria che comunque residua sull'area Altanon, ma se la volumetria era intatta nel PAT rispetto al P.R.G. come fa la previsione - mi scuso della fotocopia minima che ho ma credevo che gli ausili tecnici fossero a disposizione - come fa il PAT a prevedere il parco che inizia in Viale Montegrappa ed arriva fino al campus con questa ampiezza? Evidentemente è una previsione che il P.R.G. non aveva ed è propria peculiare del PAT stesso ed è per questo, ripeto, che è stata prevista come area strategica. Quindi io credo che non sia corretta la interpretazione che dà il Sindaco questa sera, che non esista quel diritto di volumetria e che bisogna ragionare in maniera diversa.

Noi abbiamo questa convinzione, voi siete sicuri di ragionare nella certezza quando andrete a votare eventualmente sì su questo Piano degli Interventi? Non dovrete rendere conto solo a noi questa sera evidentemente di questo aspetto, e credo – questa è una colpa grave nel momento in cui venisse adottato questo Piano – che non avere approfondito questo sia una superficialità imperdonabile, superficialità – mi permetto di dire per avere partecipato occasionalmente e sporadicamente alla Seconda Commissione – che vi è stata lungo l'iter delle riunioni delle commissioni, nella predisposizione e preparazione di questo P.I. Altanon. Rimasi sorpreso quando io, che non sono membro della Commissione, sostituii il Consigliere Turra, mi resi conto a novembre – dicembre 2008 il P.I. che si voleva portare in Consiglio, ricordo che il P.I. è già lo strumento di realizzazione

del PAT, il PAT prevede che il P.R.G. laddove non è confliggente, quindi è coerente con il PAT, può essere utilizzato come Piano degli Interventi. In questo caso ne stiamo adottando un altro, vuole dire che sostituiamo il vecchio P.R.G. e già questo dovrebbe indicare qualcosa, andiamo a fare qualcos'altro. Mi permisi di dire "Come qualità edilizia di questo abbiamo pensato a qualcosa? Alla Casa Clima o qualcosa del genere?", "Mah boh", "Ma come viabilità c'è qualcosa?", "No, c'è solo la viabilità interna, è importante quella", dico mi sembra poco classificarlo P.I., perché questo strumento di realizzazione delle intenzioni del PAT deve comprendere tutta una serie di valutazioni di studio, di calata di idee che erano state grossomodo sgrezzate nel PAT. Tutto questo non c'era; è stato attaccato a posteriori in maniera posticcia anche un po' malamente, è veramente un peccato non vedere il P.I. nella sua interezza per fare alcune considerazioni sulla viabilità, ad esempio, perché c'è una rotatoria davanti alla stazione delle autocorriere, tra l'altro in quella occasione avevo chiesto che vi fosse, perché non era prevista la rotatoria e mi si disse che non poteva essere realizzata in quel luogo perché c'erano dei problemi con i parcheggi, fatto sta che probabilmente adesso c'è, è stata spostata, è comunque prevista una strada a doppia corsia con una separazione spartitraffico a metà, senza una rotatoria all'imbocco di Via Folli, quindi con difficoltà oggettive che abbiamo rilevato in Commissione per utilizzare quella zona, avranno problemi probabilmente anche i Carabinieri, se verrà realizzata così come prevista, ad uscire quando verrà utilizzata la caserma.

Esce l'assessore Zatta.

Certi esercizi commerciali non hanno l'entrata diretta dalla rotatoria. C'è stata una assoluta superficialità, io non so perché, se i tempi ristretti, non era quello l'obiettivo, l'obiettivo era un altro, e lo possiamo capire, però un P.I. è degno di questo nome se ha le caratteristiche di approfondimento altrimenti è un corollario, queste cose sono corollarie rispetto al nucleo ed il nucleo in questo caso è tutto da vedere se spetta alla proprietà, alla Pontalpi, è tutto da vedere, possiamo rimanere su sponde diverse però abbiamo chiarito dopo quasi due ore di discussione che stiamo discutendo (e questo è importante) della realizzazione di un P.I. che riguarda esclusivamente il PAT e le regole del PAT e questo, credetemi, è già molto perché secondo noi questo porta la responsabilità dell'adozione questa sera in toto all'Amministrazione ed ai consiglieri che andranno a votare il loro sì a questo Piano degli Interventi. Ho capito che non c'è problema, a me interessa fare capire ai consiglieri, a questo Consiglio ed a chi ci ascolta questo passaggio, che non era scontato all'inizio.

BOND – presidente

Prego, Consigliere Meneguz.

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Volevo rispondere al Consigliere Perenzin, scavalco il Sindaco ma avevo le norme sottomano. Non so se aveva letto il verbale N. 9/2009 della Commissione Urbanistica, l'intervento dell'Arch. Dall'Asen dice che è una zona B1 con un indice ed ha mantenuto quel volume, il volume c'è e ad ora l'interpretazione urbanistica è che dove c'è la compatibilità condizionata si confermano le previsioni di piano, studiando le soluzioni urbanistiche. Le norme tecniche operative del P.I. vigente, zone di classe B, danno gli indici edificatori delle zone di classe B ammessi a piano particolareggiato o piano di lottizzazione per la zona B1, che è il nostro caso, densità fondiaria massima 2,40 metri cubi su metro quadro, rapporto di copertura 50%, spazi minimi 40%.

Riguardo poi al discorso che ha fatto il Consigliere Malacarne adesso sulla viabilità questa era una delle grosse preoccupazioni anche del nostro gruppo, l'abbiamo fatto presente all'Amministrazione e praticamente l'allegato f), che adesso fa parte degli allegati del Piano degli Interventi Altanon, ha studiato tutto il riordino viabilistico esterno partendo anche dal discorso terminal autocorriere, al discorso più esterno, dove passeranno poi anche i mezzi della SAPA e quant'altro e quindi la viabilità è stata risolta completamente. Dopo il fatto che il piano sia stato frettoloso vedo che il

Consigliere Malacarne non ha ascoltato minimamente il mio intervento, perché è dal 2007, da quando ci siamo insediati, che va avanti il piano.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Io devo porre una domanda al Consigliere Meneguz, nonché Presidente della Seconda Commissione, è una domanda che mi viene dopo le considerazioni che ha fatto il Consigliere Perenzin, ma anche altri consiglieri ed anche le considerazioni che faceva il Sindaco prima: nel verbale N. 9/2009 il dirigente Dall'Asen all'Urbanistica dice "Il piano è decaduto e si sta facendo pianificazione ed è una scelta, si potrebbe anche togliere volume, il volume c'è ma ad ora l'interpretazione urbanistica è che dove esiste la compatibilità condizionata si confermano le previsioni di piano studiando le soluzioni urbanistiche". Sulla delibera di oggi che noi andiamo ad approvare c'è scritto "Il presente P.I. non apporta alcuna modifica e pertanto si fa riferimento agli elaborati approvati con delibera di Consiglio Comunale N. 123 in data 19 dicembre 2008, allegando il registro dei crediti e delle indennità". La domanda che le faccio è questa: è compatibile la considerazione che si fa su questa delibera rispetto alle considerazioni che faceva l'Arch. Dall'Asen in quel verbale di Seconda Commissione? Poi l'Arch. Dall'Asen chiude dicendo "Comunque la legittima aspettativa non c'entra con lo scadere del piano, la legittima aspettativa è quando io ho una serie di atti dell'Amministrazione che mi danno questo, è giuridicamente un fatto soggettivo e non un fatto oggettivo", e si ferma.

Allora queste considerazioni, ma soprattutto le prime due che facevo, se lei gentilmente nella sua capacità tecnica ed anche nella sua onestà intellettuale mi potesse delucidare o rendere più chiare potrebbero portarmi ad un chiarimento del voto e, soprattutto, ad evitare da parte di molti consiglieri la paura di fare qualcosa che non è giusto, in quanto purtroppo sul fatto che i diritti siano scaduti o meno si nasconde e si cela molto della trattativa di questa delibera, anche dell'importanza di questa delibera e anche di possibili ricorsi su questa delibera e anche, purtroppo, di altre considerazioni pesanti che possono ricadere su di noi. Allora la prego, visto che non c'è il dirigente, se può farmi chiarezza su questo passaggio, grazie.

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Secondo me fa appunto riferimento, senza citarlo, all'accordo di programma, nel senso che il piano ovviamente era decaduto, e questo l'abbiamo visto tutti quanti, il fatto che sia una scelta, è stata fatta la scelta di seguire sul solco dell'accordo di programma, se è possibile cancellare tutto però ovviamente è un altro discorso.

Rientrano gli assessori Bertoldin e Dalla Caneva.

BOND – presidente

Però la volumetria entra nel PAT?

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Questo non si capisce.

BOND – presidente

Gliela rileggo.

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Con l'accordo di programma dovrebbe essere scaduto.

BOND – presidente

Il piano è decaduto e si sta facendo pianificazione ed è una scelta, si potrebbe anche togliere volume, il volume c'è ma ad ora l'interpretazione urbanistica è che dove esiste la compatibilità condizionata si confermano le previsioni di piano, studiando le soluzioni urbanistiche.

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Nel senso che il suo pensiero è sempre stato che dove c'è la compatibilità condizionata non viene tolto il volume ma rimane il volume del vecchio P.R.G., viene fatto il Piano degli Interventi però il volume resta quello esistente, questo è sempre quello che ho sentito io dall'Arch. Dall'Asen.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

L'ultima considerazione, Consigliere Meneguz, è quella centrale, se valesse questo principio varrebbe per tutte quante le aree gialle del Comune di Feltre, per cui noi avremmo un dimensionamento di piano su cui c'è scritto che noi qui in dieci anni possiamo fare 848.000 metri cubi e poi non avremmo indicato da nessuna parte quanto volume viene generato nelle aree gialle. Se valesse il ragionamento che ha fatto adesso il Consigliere Meneguz noi avremmo dovuto avere un'altra tabella con il dimensionamento del piano, in cui da una parte si diceva che ci sono 848.000 metri cubi per le aree ad espansione e consolidamento e ci sono "tot" altri mila metri cubi, che derivano dalle aree gialle perché vigono gli interventi di piano, per un totale che è questo. Invece questo conto qua non è stato fatto per nulla, il che vuole dire che chi ha esteso il Piano di Assetto del Territorio intendeva che gli 848.000 metri cubi erano complessivi altrimenti noi rischiamo veramente... ma vi immaginate cosa potrebbe volere dire questa cosa qui? Vorrebbe dire che siamo per esempio al Boscariz, io ho un terreno che è in zona non gialla e vigono gli indici del PAT, cioè 04 metri cubi su metro quadro, io ho il terreno a fianco che è stato inserito per qualche motivo in area gialla e su quel terreno vale, invece, l'indice del Piano Regolatore, magari 2 metri cubi su metro quadro, è una situazione paradossale ed è ingiustificato. Sarebbe insostenibile da qualsiasi punto di vista.

BOND – presidente

Ho voluto intervenire non per creare confusione ma perché i consiglieri comunali devono sapere tutto quello che noi stasera andiamo a decidere. Allora dobbiamo decidere e capire se tutto ciò porta una detrazione di capacità volumetrica del PAT previsto ed approvato in data 2007 o prima, 2006, oppure se questo viene tolto, ed è questo uno dei passaggi che in parte è stato sfiorato, anzi è stato centrato in parte dal Consigliere Perenzin, è questo uno dei passaggi fondamentali che noi dobbiamo fare; perché se non capiamo questo non possiamo neanche capire se andiamo in legittimità o non in legittimità ad approvare praticamente questo piano, capite dov'è il problema? Non mi serve il suo "bravo", Presidente. Prego, Signor Sindaco.

VACCARI – sindaco

Grazie Presidente. Cercherò di rientrare sul suo quesito, a cui bene ha risposto prima il Consigliere Meneguz, in parte avevo già ripreso prima questo argomento. Il PAT – non voglio fare una polemica semplicemente "se è fatto male e non si capisce molto bene non ditelo a noi". Il PAT nelle aree gialle non è che dica che sono tutti i metri cubi del P.R.G., dice che sono aree condizionate ma una condizione che è diversa rispetto a quello che era prima il Piano Regolatore sotto il giallo, bene ha detto prima il Presidente della Commissione che questa è una B1 e le norme tecniche dicono che quelli sono gli indici della B1, se l'Altanon non era una B1 quello era un giallo condizionato ad essere attuato tramite un P.I. con un volume di partenza 04, che diceva prima lei, al Boscariz. Se voi avete scelto di mantenere quella B1 con indice 2,4 avrete avuto le vostre ragioni, è scritto così, tanto è che il dirigente dice in maniera chiara che quei metri cubi escono, tra l'altro, dal dimensionamento del piano ma non solo lì, come lei ben sa, su tanti altre strumenti attuativi che sono stati fatti in altre zone della città e delle frazioni, partiti dopo il PAT ma, per come avete fatto il PAT, garantiti i metri cubi a prescindere dal dimensionamento, e la lista potrebbe essere lunga, ma è una scelta legittima che avete voluto voi e noi non la contestiamo e quindi anche questo.

Questo è il dato di fatto, Presidente, il verbale chiaramente va in un certo senso decifrato e declinato, nel senso che l'elemento chiaro è: sono i metri cubi all'interno del dimensionamento? No, sono propri dell'area Altanon, sono propri e quindi è un diritto della proprietà quell'indice. Dice il

dirigente su domanda "Quella volumetria può essere oggetto di variazione?" Tutti gli strumenti attuativi possono, essere oggetto di modifica di volumetria, c'è una certa quota entro la quale legittimamente si può assumere uno strumento attuativo, e in passato abbiamo assunto molte lottizzazioni riducendo le volumetrie del PAT e su questo caso portiamo un Piano degli Interventi che riduce le volumetrie del PAT, ecco che il dirigente dice: sul progetto da noi elaborato sul masterplan fatto, che è un dato di fatto incontrovertibile e che è fatto con i metri cubi del PAT, che sono i metri cubi del P.R.G. approvato dopo l'adozione del PAT, che diventa uno strumento di salvaguardia di vincolo, per cui non poteva assolutamente la passata amministrazione a novembre, quando ha approvato il masterplan, dopo l'adozione del PAT a luglio andare in difformità, e giustamente ha messo gli stessi volumi che c'erano prima del 2006, dell'adozione perché il PAT li conferma quei volumi e non poteva giustamente che fare questo. Nel P.I. può andare a ridurre, con uno strumento urbanistico si possono ridurre i P.I. ed il dirigente dice che è legittimo ridurre, com'è stato fatto, quei metri cubi, adesso poi rischiamo di parlarci addosso in un certo momento stasera, i dati chiari credo siano emersi in maniera puntuale.

Tutti sappiamo, non è la novità o lo scoop giornalistico, perché chi ha scritto qualche giorno fa che è scaduto si è svegliato tardi, perché dal 2005 lo sappiamo, i diritti sono gli indici di quell'area e sono ben indicati dal PAT e dalle norme; i volumi sono esterni al dimensionamento in maniera chiara come altre aree, è stata fatta una riduzione di volumetria, com'è ammissibile dai piani attuativi, c'è un diritto acquisito e consolidato da parte della proprietà, si rischia di essere incriminati, di essere richiamati per inadempienze e per impedimenti, c'è già giacente una richiesta di danno di 5 milioni, tutte cose agli atti, abbiamo sentito le parti legali e le parti tecniche che il Comune ha come propri consulenti e ci sono, direi, tutte le condizioni ed i prerequisiti per proseguire. Poi è chiaro, abbiate pazienza, lo devo dire politicamente perché questo è un consenso tecnico – politico, non volete votare quello che avete proposto? Politicamente è una vostra scelta, è una vostra scelta, volete disconoscere quello che avete fatto ed avete pagato? È una vostra scelta politica, non è che vogliamo farci carico delle vostre scelte, diamo continuità e garantiamo dei diritti su delle scelte che voi avete fatto. I cittadini legittimamente decideranno se piacerà o non piacerà questo strumento urbanistico, riterranno che è addebitabile all'Amministrazione Brambilla od è addebitabile alla fine all'Amministrazione Vaccari, penso che siamo assolutamente tutti sereni e tranquilli di confrontarci con i cittadini sulla base di un qualcosa che riteniamo debba essere realizzato perché quell'area, come è stato ben detto prima, non può rimanere l'eterna incompiuta della nostra città.

Le riunioni pubbliche le faremo per spiegare correttamente tutte le scelte però risulta assolutamente incomprensibile, quanto meno al sottoscritto, che da un lato legittimamente e con orgoglio il Consigliere Brambilla, quando era Sindaco, ha dichiarato di avere fatto una riunione pubblica, di avere mostrato il master plan e di avere raccolto grande consenso ed ora i suoi... perché qui è stato dichiarato che l'avete presentato con grande consenso? Allora vuole dire che l'avete presentato con grande sconsenso e non si capisce perché avete continuato.

Rientra l'assessore Trento.

BRAMBILLA – consigliere comunale "Partito Democratico"

Ho detto con grande partecipazione.

VACCARI – sindaco

Chiedo scusa allora se ho capito male, avete dichiarato che l'avete presentato con grande partecipazione. Quindi vuole dire che se avete proseguito avrete anche ritenuto che su questo c'era un consenso, io penso, se non esplicito quanto meno implicito. In ogni caso non è questo il contendere, non c'è nessun tipo di contendere, volete disconoscere una vostra creatura? Ok, volevate disconoscerla? Dovevate avere una coerenza politica per cui dovevate venire in Consiglio Comunale anche due secondi prima del voto elettorale, e non in Giunta, a dire che a quel master plan non ci credevate, non dovevate fare, perché adesso devo intervenire così, scusatemi, non

volevo intervenire in questi termini, prima ho evitato di fare questo, visto che avete tirato fuori questo argomento, come siete venuti in Consiglio Comunale ed avete detto che questa è la soluzione dell'Altanon, lo avete detto dopo il PAT, dopo avere detto che il PAT era la soluzione del Comune di Feltre alla cementificazione che avevamo presentato negli anni passati, nel novembre 2006 dopo il PAT, che era contro la cementificazione che noi abbiamo fatto, avete presentato uno strumento, se qualche mese dopo vi siete accorti legittimamente, guardando meglio le carte, che non andava bene non dovevate in delibera di Giunta fare quello che avete fatto, dovevate venire in Consiglio Comunale e dire ai cittadini di Feltre "Ci siamo sbagliati, ritiriamo quell'accordo di programma e bocchiamo in Consiglio Comunale quel masterplan". Volete bocciare il P.I. adesso? Vuole dire che non avete avuto il coraggio di venire in Consiglio Comunale prima delle elezioni e bocciare il vostro masterplan, bocciate pure il P.I. ma secondo me è un atteggiamento incoerente, grazie.

BOND – presidente

Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Io credo francamente che l'opposizione si sia messa con questo argomento in un "cul de sac", lo dico perché prendendo anche le parole di poco fa del Sindaco nel momento in cui è stato votato il masterplan, che è stata una azione successiva all'adozione del PAT, penso sia una cosa fuori luogo sostenere che il PAT non è coerente con il masterplan, perché la prima approvazione è stata data da parte dell'allora maggioranza che reggeva le redini di questa città, quindi questo è un atto consequenziale.

I diritti; io ribadisco e ritengo doveroso sostenere che qui vi sono dei diritti, perché questa è una proprietà, il Comune stesso ha una proprietà, qui vorrei chiedere all'Amministrazione se intende a questo punto cancellare i 202.000,00 euro di area acquistata, mettendoci sopra un campo verde o se intende dare seguito anche su quell'area ad una valorizzazione, ma chiedo soprattutto alla minoranza, quella volta in cui ha acquistato questo terreno come edificabile, perché lo ha acquistato come edificabile se poi voleva trasformare tutta quella area in area verde, perché nel caso specifico c'è una dissipazione di denaro pubblico notevole e che quindi non ha giustificazione.

Entra l'assessore Sacchet.

Quindi sostanzialmente cosa voglio dire? Io credo, e qui sono un po' convinto di quello che dico perché è da anni che sono all'interno di questo consiglio che la minoranza, come capita a volte anche a me, sia stata un po' disattenta, a suo tempo, sulla situazione. Questa è la mia netta convinzione. Probabilmente ha delegato altre persone a seguire tutta l'attività e poi si è trovata un bel pacchetto confezionato dal quale non è stata capace di dissociarsi al momento del voto, questa è stata sostanzialmente, secondo me, la linea che è stata portata avanti dalla precedente amministrazione, lì sono nate probabilmente diatribe interne e situazioni che ovviamente hanno creato certe situazioni, però sta di fatto che nei riguardi dell'esterno dei cittadini e nei riguardi della proprietà, tra cui anche il Comune di Feltre, che io in questo momento ritengo di rappresentare per un ventesimo, sono stati fatti degli acquisti, sono state create delle aspettative alle quali bisogna gioco – forza dare una risposta. Infatti, c'è un diritto, un diritto a cui bisogna rispondere. Fare scelte di tipo, come proponeva prima il Consigliere Brambilla "Cancelliamo un edificio", questo lungi da me e dal mio pensiero, io sono contro gli espropri di questo tipo e sono contro azioni che non abbiano la condivisione in questo caso di un matrimonio che è stato fatto inizialmente e che avete stipulato voi all'epoca con la proprietà.

Quindi, scusatemi, ma è una cosa che è fuori luogo, sono i regimi totalitari che fanno azioni di questo tipo.

BRAMBILLA – consigliere comunale "Partito Democratico"

Ma se avete stravolto il progetto degli ascensori.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Certo, rispondo: per quanto riguarda gli ascensori e la Galleria Romita è vero che è stato stravolto il progetto, è vero che è stato cambiato il progetto ma è altrettanto vero che era una cosa di piena competenza del Comune, qui ci troviamo di fronte ad un'altra proprietà. Allora, quello che abbiamo sempre sostenuto noi, se la proprietà vuole cancellare i quattro edifici li cancella, vuole abbassare di un piano gli edifici? Io sono contrario, l'ho detto anche prima, lo vuole fare? La maggioranza del Consiglio va in quella direzione e si abbassa di un piano, però non possiamo fare azioni di questo tipo, perché è una mentalità che è lungi dal nostro pensiero, perché non fa parte del nostro patrimonio culturale agire sopra la testa dei cittadini in maniera così arbitraria, io ritengo, sta di fatto che quando vi fu il vostro governo vi fu la rincorsa al mattone, perché vi fu la rincorsa al mattone? Perché naturalmente i cittadini proprietari di terreni edificabili si sentivano – come posso dire – minati nei loro diritti e questo ha portato alla corsa al mattone, ma è classico questo. Invece bisogna dare stabilità al sistema e la stabilità al sistema si dà attraverso il rispetto reciproco dei diritti e dei doveri che ogni ente ed ogni cittadino, ogni impresa ha all'interno di un sistema sociale complesso, come può essere la nostra società.

Esce l'assessore Sacchet.

Quindi non si può andare così a fare azioni estemporanee "Oggi facciamo un edificio lungo e domani lo facciamo largo, domani lo alziamo e domani lo abbassiamo", comunque vi chiedo cortesemente cosa volevate voi realizzare di fronte al seminario, perché immagino che se avete acquistato un terreno edificabile gioco – forza doveva esserci poi l'edificazione di un edificio, se invece c'era la volontà di trasformare tutta quell'area in un'area a verde sono stati dissipati 202.000,00 euro.

Esce l'assessore Riposi.

Comunque, detto questo, io ripeto: credo che alla fine vi siete trovati in un "cul de sac" e forse sono uscite in questo momento quelle che erano le vere tensioni all'interno della vostra vecchia maggioranza, che c'era gente probabilmente spinta in una direzione e gente spinta in un'altra direzione ed anche persone che in buona fede, secondo me... parlo anche per esperienza personale, ripeto, quando uno è al primo mandato all'interno di un Consiglio è facile non avere le idee ben chiare, almeno questa era la mia posizione all'epoca, ce le ho confuse anche adesso ma non proprio così come allora. Detto questo, quindi, vi siete trovati in questa condizione e avendo perso le elezioni sono esplose le contraddizioni, ovviamente, perché prima il collante era il fatto di mantenere insieme una coalizione. Allora se ci fosse stata una dialettica un po' più accesa, come magari capita all'interno di questo Consiglio, come può capitare tra noi ed il Sindaco e viceversa forse magari le situazioni avrebbero avuto una connotazione diversa, questa è una mia lettura politica di tutto l'argomento, un mio pensiero. Così secondo me è andata la questione.

Cosa votare questa sera? Io credo che in coscienza questa sera tutti quanti voteranno quello che ritengono giusto votare, non è che uno vota in una maniera perché c'è un parere legale, perché pareri legali – come sapete bene – se ne possono costruire tantissimi, perché giustamente è un parere e quindi è un parere mio, un parere di un avvocato, un parere di un ingegnere, un parere di un agricoltore diretto ma è sempre un parere, non è una enunciazione di diritto di una Cassazione, di un TAR o quant'altro, quindi anche questa è una foglia di fico dietro la quale ci si vuole nascondere, che sostanzialmente non ha nessun valore. Tengo anche a precisare che un parere legale comunque costa al Comune per fare un qualcosa che non serve a nulla, quindi la mia contrarietà ai pareri legali è innanzitutto perché costano e quindi sono contrario, due: mi assumo la responsabilità di quello che faccio e di quello che dico.

Rientra l'assessore Sacchet.

Quindi, riassumendo: masterplan, la scelta politica fatta da questa Amministrazione e dal nostro gruppo politico è stata chiara fin dall'inizio, noi riteniamo che il masterplan è la madre di tutti i progetti, siamo partiti dall'inizio anche sostenendo e facendo le riflessioni interne nelle quali

abbiamo detto “Il masterplan è così, cosa facciamo?”, teniamolo così, in modo tale che non vi siano situazioni esplosive dove, io avevo pensato, la minoranza non può naturalmente non disconoscere questo masterplan, perché se l’ha approvato lo approverà anche dopo e quindi è un atto consequenziale, è un atto che viene dopo. In questa direzione ci siamo sempre mossi, in questa direzione ci muoviamo tuttora, noi chiediamo che venga realizzato quel masterplan con delle piccole modifiche, che prevedono lo slittamento un po’ più all’interno, come proposto da alcuni consiglieri, che dà sicuramente maggiore spazio alla viabilità però questo è il tutto, quindi approvazione del masterplan, poi vi saranno le osservazioni, discuteremo le osservazioni e poi si andrà all’adozione finale e credo si metterà finalmente una pietra tombale al problema dell’Altanon, gireremo pagina e magari troveremo qualche altro argomento sul quale discutere.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere Meneguz, prego.

MENEGUZ – consigliere comunale "Forza Italia"

Le cose naturalmente vengono fuori man mano, perché il PAT è talmente complesso. Il dirigente parlava sempre, siccome è lui praticamente che ha fatto il piano insieme alla precedente amministrazione e quindi è la fonte più autorevole, non tutte le zone a compatibilità condizionata mantengono l’indice, quelle tratteggiate partono dallo 0,4, ci sono zone perimetrate con linea, con contorno intero e delle zone a tratteggio. Quindi si differenziano in questo senso.

BOND – presidente

Consigliere Pozzobon, prego.

POZZOBON – capogruppo "UDC Libertas"

Le questioni che lei, Presidente, ha sollevato prima e che, come riconosce, sono nate sul momento dalla lettura dei deliberati, mi fanno pensare che se stessimo qui fino a domattina probabilmente ne emergerebbero un’altra decina e la cosa che voglio dire è che non credo che siamo noi tenuti a ragionarci attorno. Io non sono laureato né in architettura, né in urbanistica, né in queste cose e non credo che mi sia chiesto anche di studiarli e quant’altro adesso in questo momento per poi capire se il voto che do è sensato o meno, penso che prima si debba arrivare in Consiglio con qualcosa di scritto, molto più chiaro. La richiesta che faccio è che da due ore stiamo cercando di capire se questi diritti ci sono o non ci sono, non credo possa essere io e neanche gli altri consiglieri a dirlo in maniera definitiva, chiediamo un parere tecnico – legale a persona che fa questo per lavoro.

Poi penso un’altra cosa, il piano, i progetti hanno avuto una evoluzione, mi viene anche naturale pensare che probabilmente nel corso del tempo è anche evoluta una certa mentalità, per fortuna, anticementificatoria che è cresciuta in questi mesi, ma in generale negli anni, nella nostra mentalità e nelle nostre persone, quindi niente di male se un piano che all’inizio era stato pensato poi ci si rende conto che magari è un po’ troppo impattante, penso sia anche nell’onestà dei politici riconoscere “Forse quel piano posso rivederlo”, non credo che il politico debba essere quello che una volta che ha detto una cosa per non fare la brutta figura persegue in quella strada anche se magari sa che è sbagliata, quindi si può anche rivedere. Terza cosa, soprattutto questo sono d’accordo con il Consigliere Gorza che va fatto confrontandosi con la cittadinanza, addirittura Gorza dice “Non mi interessano i pareri legali ma mi interessa fare il bene dei miei cittadini”, diciamo seguiamo la legge fino in fondo, siamo sicuri e confrontiamoci con la cittadinanza, io penso che addirittura all’interno di questo Consiglio Comunale se non ci fossero questioni di carattere diritti – non diritti noi consiglieri per un buon 70% non lo voteremmo se non ci fosse la questione dei diritti, cioè se fosse una opera che il Comune decide di fare probabilmente noi per primi diremmo “Riguardiamolo un attimo”.

Quindi il confronto con la cittadinanza, secondo me, è importante anche da questo punto di vista, ma comunque ritorno al fatto principale: mi serve più chiarezza. Le questioni che stanno emergendo

alle dieci di sera non possono essere risolte qua dentro, i dirigenti non ci sono, esperti non ci sono, io preferirei qualcosa di scritto prima di schiacciare un bottone, che può essere determinante per me, per la mia città, per i cittadini per i prossimi anni.

BOND – presidente

Consigliere Bona, prego.

BONA – consigliere comunale "Partito Democratico"

Grazie Presidente. Nel merito sia tecnico che politico sono intervenuti sia Malacarne che Perenzin e anche Turra e Brambilla, per cui non avrei niente da aggiungere se non ripetermi. Volevo solo fare due brevissime considerazioni, la prima è una risposta che voglio dare al Consigliere Gorza ed è anche una osservazione che faccio al Piano degli Interventi. L'Amministrazione Brambilla aveva acquistato l'area perché in quell'area doveva sorgere la Biblioteca Civica, il centro civico, questo è il motivo per cui si sono "sperperati" quei 200.000,00 euro per l'acquisto del terreno, cemento d'accordo, a meno che tu non lo voglia fare con le canne. Non voglio rientrare negli annosi ormai ventennali discorsi che facciamo io e Gorza differenza tra cemento pubblico e cemento privato, perché le cose necessarie si fanno e quelle che non sono necessarie o quelle che sono speculative invece non si fanno, qui sta solo la differenza, apro e chiudo.

Chiedo invece perché l'Amministrazione non ha più inserito, anzi è stato tolto il volume, quindi il centro civico non si farà più, siete voi quelli che volete fare dei 200.000,00 euro (che noi avevamo speso per investirli in un centro civico sociale etc.) un prato, questo è il discorso, primo fatto. Abbiamo assistito questa sera all'evoluzione del sindaco che è partito a razzo dicendo una cosa e finendo con un discorso più serio direi, anche se non condivisibile, delle sparate che ha fatto all'inizio, perché all'inizio era una cosa da non sopportare, per fortuna non erano le dieci di sera. Su alcuni aspetti ci siamo chiariti e abbiamo visto che avevamo ragione sull'aspetto che la volumetria rientrava nel PAT, finalmente con la pinza ma glielo abbiamo estratto dalla bocca, perché prima il piano era scaduto e poi... l'ha detto lei e me lo sono annotato, era stata prorogata la validità del piano, l'ha detto lei, sentiamo la registrazione perché, torno a dire, ero fresco. Sulle aree commerciali le ricordo, Sindaco, che l'Amministrazione Brambilla è stata l'unica che ha applicato la legge regionale e che ha fatto l'accordo con l'ASCOM, non c'è mai stato un dissidio su questo, glielo ricordo, non blindato, un accordo c'è stato sul piano commerciale, ciò che voi adesso andate a stravolgere, perché con i nuovi esercizi commerciali dovete rivedere il piano, se potete, perché così non andate da nessuna parte in questo momento, non andate da nessuna parte.

Sul discorso poi che l'Altanon sia figlio dell'Amministrazione Brambilla, questa l'ha sparata veramente grossa e comunque non voglio neanche polemizzare o dilungarmi dicendo che anche con amarezza vedo che la cosa sarà da avvocati, perché giustamente diceva Perenzin prima che un qualsiasi cittadino dell'ATO 9, dico un qualsiasi cittadino e non certamente una categoria che difende i propri diritti, perché l'Altanon così com'è concepito in questo momento è qualcosa di slegato dalla città da un punto di vista urbanistico, da un punto di vista sociale e da un punto di vista commerciale, per cui credo che magari il ricorso dei commercianti sia abbastanza scontato ma i cittadini dell'ATO 9 quando si vedranno privati della loro volumetria e delle aspettative che il PAT ha dato a loro, a meno che non si faccia come si fa adesso, che si confermano delle volumetrie e poi in questo momento quando si fanno i P.I. si taglia, allora il discorso è diverso però non sempre si troverà la gente che tace e magari saremo invasi da ricorsi a raffica, e condivido l'opinione di Perenzin.

Quindi secondo me è saggio il ragionamento che faceva il Consigliere Pozzobon e con molta onestà devo dire che siamo su posizioni che per tutti e due gli schieramenti sono legittime, per cui noi da nostra parte pensiamo di avere la ragione in tasca, nel senso di dire che le cose sono andate in questa maniera, e lo hanno bene esplicitato, voi dite il contrario ed allora a questo punto qua sarebbe meglio, invece, avere un superpartes che disciplini un attimo questo discorso. Condivido, appunto, al contrario di quanto afferma Gorza, che sia necessario un parere legale su questa

questione proprio per ragionare in serenità, credo che comunque al di là del parere legale ci sia la necessità di mettere mano al piano ed anche la opportunità abbiamo, basta volerlo.

Esce il consigliere De Paoli (Presenti n. 19).

Quindi un conto è – lo diceva anche Dall’Asen, l’aspetto morale etc. di dire che c’è un impegno e lo onoriamo, un conto è quello che, invece, dal punto di vista giuridico c’è, perché se nei quindici anni tu non l’hai fatto il Giudice dice “Perché lei non ha esercitato il suo diritto nei quindici anni?”. Credo che questa è la domanda e quindi i consiglieri devono avere una regola anche loro condivisa, a cui assoggettarsi.

Esce l’assessore Curto.

Questo secondo me è il nocciolo della questione e mi sembra che tutto sommato, al di là dell’inizio del Sindaco, la discussione sia stata anche molto seria ed approfondita, rimane questo confronto che è il nocciolo della questione, sul quale sapevamo che si arrivava a questo punto e credo sia opportuno fermarsi, ed avere un parere proprio tecnico e giuridico di quelli seri su cui poggiare poi i nostri ragionamenti. Credo che questo non faccia differenza tra consiglieri di maggioranza o di minoranza, non fa differenza, uno quando è qua che fa il consigliere deve decidere però deve avere lo strumento per giudicare e che in questo momento, purtroppo, tanti di noi non ce l’hanno, tutti devono però rispondere ad una coscienza che è la propria, ma che è anche quella di consigliere comunale, una coscienza amministrativa.

BOND – presidente

Ci sono interventi? No, quindi possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Consigliere Pozzobon, prego.

POZZOBON – capogruppo "UDC Libertas"

Presidente, nel rispetto ed in base all’articolo del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, Art. 36 comma 2, io chiedo che questo punto all’ordine del giorno, proprio per le diverse questioni che sono emerse, poco chiare nel corso del dibattito, venga rinviato in maniera da avere il tempo di acquisire prima un parere legale in merito alle diverse questioni emerse, ho evidentemente raccolto alcune firme, che consegno, e dopo starà al Consiglio.

Rientra il consigliere De Paoli (Presenti n. 20).

BOND – presidente

Prego, Consigliere Gorza.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Non ho capito questo cos’è, un emendamento?

BOND – presidente

No, non è un emendamento, è una proposta di ritiro del punto all’ordine del giorno in base all’Art. 36 comma 2, deve raccogliere un quinto dei consiglieri comunali e ne ha raccolti 8, quindi è più di un quinto e verrà messo in votazione e se avrà i voti della maggioranza più uno dei consiglieri passerà ed il punto verrà rinviato, se non avrà la maggioranza non passerà ed il punto non verrà rinviato e verrà posto in votazione ordinaria, quindi lasciato alla normale votazione di un qualsiasi altro punto.

Rientra l’assessore Riposi.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Esprimo il parere negativo del gruppo della Lega perché credo, come ho già ribadito prima, sono trascorsi 22 anni e credo che 22 anni e quindici giorni non cambino la sostanza, comunque a questo punto dico che se uno vuole un parere legale si rivolge ad un legale e se lo fa fare, se lo paga anche, che problemi ci sono? Perché credo che scaricare sulle tasche dei cittadini responsabilità che sono in capo al consigliere comunale nel momento in cui siede all'interno di questi banchi sia una cosa da non fare. Quindi se volete un parere legale o chi lo vuole si accomodi, credo ci siano tanti legali disposti a dare una mano per capire come funziona questo tipo di argomento, però sono contrarissimo che lo faccia il Comune, lo dico anche all'Amministrazione, lo dico anche al Sindaco, noi dovremo fare assumere al Comune delle spese suppletive a fronte di un PAT redatto da voi e fatto anche dal nostro dirigente, che ne è il massimo conoscitore, quindi noi dovremo uscire dal Comune per chiedere ad una terza persona pagando.

Rientra l'assessore Curto.

Veramente mi permetto di dire sono cose che hanno un po' dell'incredibile. Non hanno nemmeno una giustificazione di tipo reale, perché sostanzialmente il PAT è stato fatto da questa Amministrazione e poi l'interpretazione è data, uno legge la legge, si legge la legge e non è che va interpretata, le leggi le avete scritte, sono state scritte, si legge l'articolo punto e basta e non è che deve qualcuno dirmi cosa c'è scritto nell'articolo, c'è scritto quello che c'è scritto, il paradosso è che il massimo organo che può esprimere un parere sul PAT è questa sede, è questo Consiglio, è questo il paradosso perché è questo Consiglio che l'ha votato e che si è dato le regole, noi adesso ci siamo dati delle regole ed andiamo a chiedere a qualcun altro cosa noi abbiamo scritto all'interno di quelle regole, signori qui si siamo a livello di paradosso.

Quindi credo sia una responsabilità in capo a noi, io me la assumo e invito anche voi ad assumervi la vostra.

BOND – presidente

Sono stati spesi 22.000,00 euro per un progetto, insieme ad altri, di Chipperfield e quindi potrebbe spendere anche qualche altro euro per un parere legale e rendere tutti tranquilli. Consigliere Malacarne, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

In merito a questo io dico che stasera ci sono le sparate antipareri degli avvocati, dei consulenti a cui una Amministrazione deve ricorrere talvolta per informarsi, per sapere, per difendersi e per quant'altro. Ricordo che questa Amministrazione ha già un ricorso al TAR proprio sull'interpretazione del PAT, che è partito già nel 2007. Vi sono interpretazioni dubbie anche sulle norme nazionali e regionali, questa sera abbiamo dimostrato che non siamo d'accordo sull'interpretazione di questa norma sulla volumetria, fatto sta che ne potremmo discutere anche tra di noi e trovare un patto d'onore ed un punto di equilibrio sull'interpretazione di quell'articolo e della disposizione della volumetria nelle zone e nelle aree gialle, possiamo metterci d'accordo, dobbiamo solo sospendere il Consiglio e vedere se riusciamo a trovare un accordo.

Questo comportamento semplicistico, primordiale del "C'è la norma, ci va bene e andiamo avanti", io ti auguro che ti vada sempre bene da un punto di vista amministrativo, sicuramente già da Assessore o da Sindaco non potresti comportarti così, Nunzio, te lo assicuro. In questo momento se volete fare valere la forza questo Consiglio questa sera a maggioranza darà una interpretazione del PAT, che sarà diversa da quella che le minoranze intendono od hanno inteso dare al PAT, è dabbennaggine da parte nostra? Può darsi, però voglio dire forse non finisce qui questa sera, come ho detto prima, a discutere tra di noi.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Per dichiarazione di voto, mi pare di capire, sulla proposta di ritiro del Consigliere Pozzobon, che ho sottoscritto e che condivido per un fatto, perché questa proposta origina da un punto: viene ritenuto indispensabile avere un chiarimento non dopo ma prima di assumere la decisione di questa sera, perché se noi adesso votiamo e poi arriva un parere legale c'è comunque un fatto positivo di un voto già espresso e le cose potrebbero quanto meno, anche se è un provvedimento di adozione e non di approvazione, complicarsi ulteriormente. Io credo che il senso della proposta di Pozzobon sia questo, per cui rinviando questa sera per avere prima della prima adozione un chiarimento ulteriore. Mi permetto di dire anche soltanto una cosa: d'accordo che i pareri legali costano ma è almeno venuto in mente - ci pensavo adesso finché discutevo, ma dovrebbe penso essere cura dell'Amministrazione in questo caso - che poteva essere sentito almeno il tecnico dell'ufficio che ha redatto il piano e che ha curato il dimensionamento di piano, mi riferisco all'Arch. Sbetti, quello che ha fatto tutti i conti delle volumetrie, magari lui qualcosa in più rispetto a noi su questo punto poteva anche saperlo e forse un parere di questo tipo nemmeno costava più di tanto od addirittura niente.

BOND – presidente

Signor Sindaco, prego.

VACCARI – sindaco

Sì Presidente, entro nel merito della richiesta di sospensiva in base all'Art. 36 comma 2 presentata dal Consigliere Pozzobon, l'Amministrazione ritiene che non si debba mettere in votazione questa richiesta perché dice il comma "se sia giustificata da elementi emersi nel corso del dibattito", quindi inviterei il Presidente a riflettere, so che farà la scelta giusta e inviterei il Consigliere Pozzobon a rivedere la sua richiesta, perché qui c'è un fatto importante: su questo tema dei diritti in termini inequivocabili, che non hanno dato dubbio il Sindaco, che ha la responsabilità dell'Amministrazione ed anche dell'urbanistica, ha dichiarato la piena legittimità dell'atto e pieni diritti che esistono, questa cosa è stata confermata dal Presidente della Seconda Commissione, che ha citato articoli, commi del PAT e delle norme, dando ampia giustificazione della legittimità, che porta anche la firma degli atti della proposta di delibera, io capisco i dubbi e le insinuazioni che sta ponendo l'opposizione. Fa correttamente il suo ruolo e lo fa anche con intelligenza e con capacità, d'altronde noi abbiamo sempre riconosciuto che c'è uno spessore anche nelle persone che siedono all'interno dell'opposizione ed io stesso all'inizio ho detto che hanno portato importanti contributi migliorativi in sede di Seconda Commissione.

Quindi per queste ragioni chiedo al Consigliere Pozzobon di ritirare il deposito della sospensiva perché non ve ne sono i presupposti e in seconda battuta, rimettendomi comunque assolutamente alla libera decisione del Presidente, che non sia posto in votazione.

BOND – presidente

Signor Sindaco, io intanto le faccio i complimenti per la trattazione di questa sera del punto, perché insieme agli altri consiglieri avete sicuramente trattato in maniera approfondita ed anche piena l'argomento, però le assicuro che nel firmare anche io questa richiesta non sta in me, non vuole essere neppure da parte del Consigliere Andrea Pozzobon la voglia di ritirare o di bloccare un processo amministrativo che va avanti, solo che davanti ad una serie di considerazioni fatte dal Consigliere Perenzin, non di pura demagogia politica ma fatte in maniera precisa, di fronte a delle considerazioni che ho fatto anche io, ma di fronte ad altre considerazioni di altri consiglieri, Malacarne ed altri, dove non si citava una questione di scelta politica ma dei tempi, dei modi ed anche delle precise indicazioni tecniche, di fronte anche alle considerazioni che faceva prima, e ho letto il verbale N. 9/2009, il dirigente Dall'Asen, di fronte a queste considerazioni e di fronte anche purtroppo - lo dico con molta franchezza e con grande rammarico - al fatto che qui dentro questa sera diversi consiglieri hanno detto una cosa molto grave, ma non brutta, grave, che è quella che si sono consultati con un dirigente di questa Amministrazione e che quel dirigente ha detto qualcosa di molto pesante, io non voglio sapere il nome di quel dirigente, non voglio saperlo, perché non è

giusto, però c'è questo dubbio e siccome io voglio tutelare i miei consiglieri tutti, di Destra, di Sinistra, di maggioranza e di minoranza, mi assumo anche le responsabilità, abbiamo aspettato – qualcuno dice – ventidue anni, sono molti meno anni, abbiamo aspettato parecchio, possiamo aspettare qualcosa in più e definitivamente avere le idee chiare, c'è una città che ci ascolta, non è la paura di 200 persone che ringrazio di essere qui, ho delle firme che sono state consegnate, è la voglia di prendere una scelta che sia giusta, corretta. Poi il confronto pubblico dopo, è un confronto che non dà più il risultato e la forza che deve avere, perché è comunque un confronto post e allora per prevenire, che è meglio di curare, è meglio accertarsene prima.

Quindi la considerazione che faccio io è che questa richiesta in base all'Art. 36 comma 2, fatta dal Consigliere Pozzobon, deve essere messa al voto del Consiglio, il voto sarà chiaramente sempre democratico, come stasera è stato il dibattito, poi arriveremo essenzialmente a delle conclusioni. Quindi io se non ci sono altri interventi, vedo altre prenotazioni, poi porrò in votazione nella mia piccola potestà di Presidente di questo Consiglio Comunale, questo documento.

Cedo la parola al Consigliere Malacarne.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Domando a lei se non sia il caso di sospendere il Consiglio Comunale cinque minuti per ragionare pienamente anche all'interno della Conferenza dei Capigruppo su questa proposta di rinvio e di sospensione del punto.

BOND – presidente

Consigliere De Paoli, prego

DE PAOLI – capogruppo "Gruppo Misto"

Sì Presidente, io chiedo che venga poi allegata agli atti di questo dibattito la lettera che io ho inviato a lei e al sindaco quando chiedo se questo incarico dovesse riguardare anche allo IUAV di Venezia, vengano portati all'attenzione dello IUAV sia il progetto Chipperfield e sia quello dell'Arch. Giampaolo Mar, già approvato dal Consiglio Comunale.

BOND – presidente

Consigliere, chiedo aiuto, lei pone un quesito a me o lo pone all'interno Consiglio Comunale? Quindi lo pone all'attenzione del Consiglio per una votazione o lo chiede a me? Ho già capito consigliere, stia tranquillo che risolviamo. È il ragionamento che faceva prima il Consigliere Malacarne.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Io credo che una decantazione da una parte e una discussione velocissima in Conferenza dei Capigruppo possa magari chiarire meglio i contorni e l'importanza della sospensione di questo punto e quindi propongo al Consiglio di sospendere cinque minuti i lavori. Sì, in maniera informale.

BOND – presidente

Siete d'accordo sulla richiesta di sospensione di 5 minuti? Votiamo la sospensione.

Terminata la discussione il **Presidente** pone in votazione la proposta del consigliere Malacarne di sospendere la seduta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N. 20
Votanti	N. 20

Favorevoli N. 9
Contrari N. 11 (De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Pozzobon, Prigol, Tatto, Vaccari, Vettoretto e Zobot)

NON APPROVA

BOND – presidente

Adesso passiamo alla votazione del documento presentato dal Consigliere Andrea Pozzobon, in base all'Art. 36 comma 2.

Il **Presidente** pone in votazione il rinvio dell'argomento proposto dal consigliere Andrea Pozzobon :

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico:

Presenti N. 20
Votanti N. 19
Favorevoli N. 9
Contrari N. 10 (De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto, Vaccari, Vettoretto e Zobot)
Astenuiti N. 1 (Vettorel)

NON APPROVA

BOND – presidente

Passiamo per dichiarazione di voto alla delibera che abbiamo discusso questa sera. Chiedo scusa, c'è anche un emendamento presentato dal Consigliere Malacarne, che mi sfuggiva, l'oggetto dell'emendamento vuole presentarlo, Consigliere?

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Nella malaugurata ipotesi che arrivasse a votazione avevo presentato già al Consiglio precedente del 3 agosto il seguente emendamento:

“Il sottoscritto Consigliere Marcello Malacarne chiede sia posto in votazione il seguente emendamento: chiede siano tolte dalla delibera in oggetto le seguenti premesse:

"dato atto che il presente provvedimento è conforme con la politica ambientale dell'Ente;

dato atto che il presente provvedimento è coerente con il Progetto UNICEF Ciao Sindaco".

Sono due frasi che vengono inserite in tutte le delibere che questo Consiglio Comunale vota. Chiedo siano tolte in questo caso perché non hanno senso di essere inserite, perché evidentemente se parliamo all'Altanon di un intervento di 57.000 metri cubi che adottiamo questa sera evidentemente la politica ambientale dell'Ente ne soffre un po' quanto meno e certamente per pudore dobbiamo non dirlo nella delibera stessa. Il secondo punto, quello del progetto UNICEF Ciao Sindaco, ricordo che è un progetto che ormai data 6 – 7 anni, in cui ogni anno le scuole elementari propongono varie tematiche al Sindaco ed all'Amministrazione, ai consiglieri comunali, che vertono principalmente sull'ambiente, sull'acqua, sull'aria e sulla tutela e la difesa dell'ambiente. Credo che anche qui per onestà intellettuale, per pudore, perché lo dobbiamo alle future generazioni, lo togliamo dalla delibera. Questo è il senso dell'emendamento, grazie Presidente.

BOND – presidente

Ci sono interventi su questo emendamento presentato dal Consigliere Malacarne?

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Noi ovviamente ci rimettiamo all'Amministrazione se vorrà accogliere o no questo emendamento, però esprimiamo alcune osservazioni, che sono di merito. Ad esempio questa sera abbiamo parlato dell'Altanon però se noi andiamo a vedere di cosa abbiamo parlato abbiamo parlato di legittimità, di diritti e non diritti ma sostanzialmente noi andiamo a costruire degli edifici. Sarebbe stato molto più interessante e più piacevole parlare, invece, della qualità degli edifici che andiamo ad edificare per la qualità urbana, perché questo è il soggetto vero dell'argomento Altanon: fare edifici qualitativamente buoni sia sotto l'aspetto architettonico e sia sotto l'aspetto dell'efficienza energetica, sono stato tempo fa a Francoforte e ho visto edifici nuovi, ad esempio lì hanno fatto una scelta di costruire dei grattacieli che hanno, ad esempio, una risposta di tipo energetico che si autoalimentano, se non sbaglio, per circa il 50% - 60% dell'energia di cui hanno bisogno. La qualità degli edifici secondo me è ottima e di per sé sta riqualificando quello che può essere anche un tessuto urbano, che è quello di Francoforte, che di per sé per molti aspetti non è del tutto pregevole. Quindi si tratta di fare delle scelte oculate e di andare in questa direzione.

Mi permetto anche di fare una proposta, che potrebbe essere questa: nel momento in cui, posto all'attenzione del forum o comunque raccolte le osservazioni dei cittadini, io credo sarebbe opportuno coinvolgere di nuovo l'Architetto che ha redatto il progetto ed eventualmente agli edifici si può anche cambiare vestito, questo nel momento in cui vi fosse una forte contrarietà al tipo di proposta che è stata avanzata dall'Architetto stesso. Quindi questa la metto all'attenzione dell'Amministrazione, naturalmente come possibile ed eventuale proposta alternativa sul tipo di edificio, sulla qualità dell'edificio e quindi non tanto sull'altezza, che è una cosa che può essere minimale, ma sul fatto che se uno guarda l'edificio può essere bello. Ricordo anche che noi abbiamo il Campanon che è costruito sulla cima di un colle, se noi prendessimo le scelte fatte all'epoca, è così sostanzialmente, all'epoca quando hanno costruito il Campanon ci fosse stata tutta questa contrarietà il Campanon non si faceva, o no? Invece è un elemento architettonico di riqualificazione e che segna una città, questo è il fatto. Allora si tratta di costruire edifici che abbiano qualità urbana e qualificano il tessuto urbano di Feltre.

BOND – presidente

Non ci sono altre prenotazioni su questo emendamento. Signor Sindaco, prego.

VACCARI – sindaco

Presidente, rispondiamo alla richiesta del Consigliere Gorza sul parere dell'Amministrazione e sull'emendamento. Noi possiamo anche condividere la richiesta che fa l'opposizione, perché non abbiamo atteggiamento preconcepito ideologico nei confronti dell'opposizione, che questi incisi nelle premesse possono essere discussi e visti di volta in volta in Conferenza dei Capigruppo, ad esempio, decidere quali argomenti meritano che siano introdotti questi due elementi. Quindi potrebbe essere ammesso anche questa sera questo emendamento, nel presupposto però che vi sia un chiaro ritiro di giudizio politico da parte del Consigliere Malacarne sulle motivazioni, perché se le motivazioni sono che lui non ritiene compatibile sul piano ambientale questo progetto, che ci vede invece su posizioni differenti, ovviamente devono rimanere questi due incisi, se invece lui fa una richiesta di tipo generale svincolata da qualsiasi tipo di giudizio, si astiene da qualsiasi tipo di giudizio dicendo che ritiene opportuno che questi tipi di incisi li possiamo togliere anche d'ufficio su questa delibera e su tutte le successive che sono iscritte all'ordine del giorno di questo Consiglio e rimandiamo alla Conferenza dei Capigruppo la decisione di dove inserirle, su questo presupposto l'Amministrazione è d'accordo, per cui sta al Consigliere Malacarne ritirare il giudizio politico e tecnico sulla proposta deliberativa, sennò il parere è contrario.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Non ho parole perché è anche simpatico, ci conosciamo da tanti anni e probabilmente o crede nelle fate o mi considera un voltagabbana spicciolo che cambia idea per un abbonamento che ha fatto precedentemente. L'obiettivo è proprio politico, Sindaco, perché mi vergogno come cittadino feltrino a fare girare una delibera di questo tipo sull'Altanon con questi due incisi nelle premesse,

dovrebbe essere la salvaguardia ad onore anche dei consiglieri della maggioranza, vi prego pensateci su, libertà di coscienza su questo, perché è da vergognarsi. Dopodiché evidentemente deve essere, credo, anche un atto di intelligenza politica sua, neanche di intelligenza ma di furbizia poi levare queste due... le conviene insomma, indipendentemente dal tono che io do a questa proposta.

BOND – presidente

Ma ti ha fatto una proposta furba, sai? Non ci sono altri interventi e possiamo porre in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Marcello Malacarne.

Terminata la discussione il **Presidente** pone in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Marcello Malacarne :

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N. 20	
Votanti	N. 18	
Favorevoli	N. 7	
Contrari	N. 11	(De Bastiani, De Rosa, Gorza, Meneguz, Pellencin, Prigol, Tatto, Vaccari, Vettorel, Vettoretto e Zobot)
Astenuti	N. 2	(Bond e Pozzobon)

NON APPROVA

BOND – presidente

Passiamo alle dichiarazioni di voto della delibera, che abbiamo trattato questa sera, punto N. 4. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Perenzin, prego.

PERENZIN – capogruppo "Sinistra Feltrina"

Velocemente ricapitolò due punti che mi servono per arrivare alla dichiarazione di voto, che non sarà una dichiarazione di voto rituale, si è capito che il masterplan è qualcosa di diverso dal progetto, per dirne una Consigliere Nunzio: quando abbiamo votato ed approvato la delibera sul masterplan per esempio non mi consta, potrei sbagliarmi ma sono quasi sicuro di no, non erano disponibili per esempio i profili e le planimetrie, non appena da quel master plan sono usciti dei profili delle planimetrie lì abbiamo iniziato a ragionare sulla congruità con il PAT di quanto si poteva estrarre da lì e nella prima sede opportuna ci siamo opposti, come ho dimostrato prima nel primo intervento. Il Sindaco dice "Dovevate allora venire in Consiglio e dichiarare che eravate contrari", può anche darsi, non ho mica la verità in tasca, a parte i tempi stretti io penso che forse eravamo convinti di avere già fatto qualcosa bloccando il piano e non portandolo dentro, se comunque il Sindaco è convinto che dovevamo venire in Consiglio e smentire quel passaggio ammettiamo anche, allora io le chiedo questo, Sindaco: per il fatto che noi non siamo venuti in Consiglio a ritirare quella votazione lei sta dicendo che oggi si sente di fare il passaggio, di prendere questa votazione che avrà una conseguenza io credo indelebile per la città di Feltre? Se è una questione di puntiglio di questo tipo lei può ridere o può sorridere, non prenderei tanto alla leggera una decisione di questo genere, non sono votazioni che si fanno e su cui poi si può tornare indietro, perché quando i metri cubi sono lì bene o male quelli lì restano. E Feltre ne ha conosciuti di questi esempi e sono purtroppo un depauperamento urbano per l'intera comunità, perché un edificio comporta anche un determinato tipo di vita in uno spazio, a volte mi viene in mente, senza fare polemiche, provo a pensare (ormai tanto quello è lì e non costa più niente a nessuno, non ci sono diritti in mezzo) che cosa sarebbe potuta essere Feltre bassa se anziché edificare Piazza Isola come

l'abbiamo edificata ci fosse stato uno slargo che dal sagrato del Duomo arrivava fino a Porta Castaldi, forse avremmo avuto uno spazio urbano completamente diverso da quello che adesso abbiamo e resta. Io non credo personalmente che all'Altanon se non si fa questo bisogna fare la prateria, perché quello spazio va valorizzato in qualche misura, certo credo sarà impossibile valorizzare quello spazio se teniamo lì 57.000 metri cubi. Io non credo sia nell'interesse di nessuno, né dell'Amministrazione, né nostro e nemmeno della proprietà in questo momento preciso edificare lì 57.000 metri cubi.

Allora io per quello dicevo che non sarà una dichiarazione di voto rituale, ho voluto mettere in evidenza ancora una volta la differenza tra una approvazione sul master plan ed una sul Piano Altanon. Ammesso anche qui e non concesso che abbia la stessa valenza dal punto di vista anche soltanto politico avere votato quel passaggio rispetto a quello che ci accingiamo a fare adesso io dico una cosa: allora su quel masterplan e per le ragioni che ho detto prima, per cui non ho imbarazzo su quello, la maggioranza votò a favore e l'intera opposizione si astenne. Io chiedo formalmente a tutti i consiglieri, a parte ovviamente chi ha dimostrato in cuore suo di avere delle ragioni e anche con coerenza, come ha fatto Gorza, e questo l'ho apprezzato, anche a discapito di andare contro l'opinione pubblica che questa sera poteva essere favorevole, a parte questi che hanno delle convinzioni per cui pensano che quel piano possa andare bene per la città ma chi dei consiglieri ha il dubbio che possa essere una cosa che non va bene, che ci siano delle possibili difficoltà legali per cui ci troviamo impigliati in una strada che iniziamo oggi e non sappiamo dove va a finire, io chiedo a quei consiglieri, come allora fece l'opposizione: astenetevi questa sera, se credete che il vulnus l'abbiamo creato noi votando quella delibera nel 2006 lasciate a noi questa sera di votare contro, starà a noi se verremo chiamati in giudizio dovere motivare perché allora favorevolmente e perché oggi contrari ma voi astenetevi come fu allora da parte vostra. Io credo che su questo quello che si potrebbe ottenere sarebbe, nel caso in cui la delibera venga respinta, che ci si ritorna a ragionare su basi nuove, le basi sono effettivamente chiarire il punto del volume, chiarire se c'è una disponibilità da parte della proprietà di addivenire ad una diminuzione consistente e chiarire la qualità estetica degli edifici etc. .

Quindi se per caso non dovesse passare non ne consegue io credo nulla di eclatante, personalmente dico qui che se non dovesse passare non sentirete dalla mia bocca uscire la frase che la maggioranza è spaccata, non cercherei di cavalcare in nessun modo politicamente questa questione, io credo che questo voto che stiamo per accingerci a fare sia molto più importante della semplice dialettica di parte. Mi rivolgo ovviamente ai consiglieri che non hanno ancora deciso: astenetevi e lasciate a noi eventualmente l'onere, votando contro, di dovere rispondere a qualcuno in caso di problemi, noi da parte nostra siamo convinti che questo problema non ci sia.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Consigliere Gorza, prego.

GORZA – capogruppo "Lega Nord – Liga Veneta Padania"

Io invece annuncio il voto positivo da parte della Lega per questo tipo di progetto, riteniamo che sia giusto andare avanti e che di per sé sia una delle tante soluzioni che potevano essere fatte per quel tipo di area. Riprendo quanto detto prima: dopo l'adozione se vi sarà il voto positivo da parte di questo Consiglio, ripeto dopo l'adozione e quindi con la raccolta delle osservazioni da parte dell'Amministrazione nel momento in cui vi fosse una serie di osservazioni che vanno ad indicare che magari il tipo di soluzione architettonica non è delle migliori, ma significa la pelle dell'edificio, invito l'Amministrazione eventualmente a poterla rivisitare, naturalmente affidando l'incarico o chiedendo la collaborazione di colui che è stato il padre di questo progetto, che quindi è l'Arch. Chipperfield, insieme alla Sovrintendenza di Venezia.

Esce l'assessore Trento.

Volevo dire, anche per i cittadini presenti, che da parte nostra comunque c'è la massima disponibilità e libertà, vi è la netta volontà di ascoltare tutti, abbiamo da subito manifestato la nostra

decisa volontà che vi fossero le riprese all'interno di questo Consiglio, che noi riteniamo uno spazio pubblico dove in qualsiasi momento, per quanto ci riguarda, possono essere fatte delle riprese, perché noi qui ci muoviamo non perché siamo qua come persone fisiche ma siamo delle persone giuridiche, perché ci hanno mandato i cittadini e quindi il fatto di potere dare ampia risposta e comunque divulgazione anche al dibattito di questa sera ci fa particolarmente piacere e ringraziamo gli amici di Facebook, che hanno fatto questo tipo di iniziativa. Grazie.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Malacarne, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Ovviamente ribadisco anche io l'offerta politica importante che ha testé elencato Perenzin, guardate: ci assumiamo la piena responsabilità di dire no al masterplan Chipperfield, se è questo l'ingombro sul campo questa parte del Consiglio Comunale c'è, siamo qua e rispondiamo in tutto e per tutto del nostro no, una sfida, un guanto, la ricostruzione, il doppiogiochismo, l'incertezza, l'entrata e uscita dalla Giunta, il Consiglio, siamo qua ancora in Consiglio e ci assumiamo, ripeto, la responsabilità di dire un grosso no a questo Piano degli Interventi. Diciamo no perché ha effettivamente delle problematiche infinite quello che si prevede nel Piano degli Interventi Altanon, non l'abbiamo visto ed è un vero rammarico condiviso anche con il Consigliere Gorza quello che rappresenta questo intervento, perché noi parliamo di altezze in maniera così leggera, di qualità per magari optare per la qualità degli edifici, però vedere un muro grigio davanti a Viale Montegrappa vi assicuro che nelle ricostruzioni fotografiche non è bello.

Abbiamo capito che vi sono grosse divergenze nell'interpretazione dello strumento urbanistico e queste vanno risolte. Ripeto: potrei essere stato un ingenuo, per non dire un cretino nel non avere capito precedentemente certe cose del PAT, ma siccome sono ancora consigliere da qua al 2012 voglio capire e voglio che siano chiare per tutti, non solo per Marcello Malacarne, evidentemente per tutti i cittadini che hanno interesse nell'urbanistica. Il gruppo del PD dice no perché non abbiamo realmente come Consiglio e non avete proposto le piene potenzialità che il PAT propone e mette a disposizione per la gestione urbanistica di qualsiasi area e non solo dell'Altanon, e ho cercato di dimostrare che man mano certe cosette si sono aggiunte nella discussione, ma più a richiesta diretta dei consiglieri che come proposta generale dell'intervento.

Non abbiamo esplorato le potenzialità che il PAT dava e non abbiamo realizzato quell'urbanistica partecipata che la Legge 11/2004 prevede, perché guardate è una presa in giro andare a fare le riunioni e presentare il P.I. Altanon dopo l'adozione, cioè ce la raccontate ma da un punto di vista della partecipazione, della democrazia, del rendere aperto e conosciuto quello che l'Amministrazione fa in tempo reale ce ne corre, perché ditemi voi che senso ha il grado di miglioramento di un P.I. adottato con tutti i 24 allegati, presentato in assemblea. E' sbagliato il concetto o, meglio, è strumentale questo tipo di partecipazione all'urbanistica della città e della cittadinanza, non esiste, non può essere così, ne è dimostrazione il fatto che anche nei forum è passato sotto traccia questo piano, quasi messo di nascosto, quasi vi fosse reale paura di dimostrare e di fare vedere l'intervento cosa significa. Vogliamo fare chiarezza anche sul concetto di assemblea, di partecipazione. Non c'è stata e non può essere reale quella che vi sarà da qua in avanti. Io credo che i motivi per dire no questa sera al Piano Altanon siano tanti, pesanti e con delle conseguenze anche.

BOND – presidente

Consigliere De Paoli, prego.

DE PAOLI – capogruppo "Gruppo Misto"

Presidente, io le ho fatto avere copia della lettera, la esimo dal leggerla, mi darete una risposta scritta se questa sarà la vostra intenzione. Per il resto condivido quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto.

BOND – presidente

Grazie consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Vedo che non ci sono altre dichiarazioni di voto, annuncio il mio voto personale, che sarà un voto di astensione, per le motivazioni che ho prima menzionato e poi sostenuto con il voto sul documento di Pozzobon. Faccio anche una considerazione finale che è questa: noi questa sera non abbiamo avuto la possibilità di vedere neanche il cono visivo di questi edifici. Ricordo, perché poi qua siamo alla prima puntata di un film che sarà abbastanza lungo, che al punto N. 4 del PAT c'è l'ultima riga che è molto importante, si dice al punto N. 4 "Terminal cittadino, centro culturale, residenza nell'area Altanon", l'ultima riga è "concepito in modo da consentire la vista della Cittadella e della facciata segusiniana dell'ex seminario". Quindi ne dovremo vedere in questi 60 giorni diverse in termini di osservazioni, è chiaro che questa sera noi facciamo un passo molto delicato.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Pozzobon, prego.

POZZOBON – capogruppo "UDC Libertas"

Mi asterrò. Grazie.

BOND – presidente

Non vedo altre dichiarazioni di voto e quindi passiamo alla votazione della delibera, così com'è stata presentata.

Terminata la discussione il **Presidente** pone in votazione la proposta di deliberazione come in atti :

IL CONSIGLIO COMUNALE

(Al momento della votazione risulta assente il consigliere Piolo: presenti nr. 20).

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N. 20	
Votanti	N. 16	
Favorevoli	N. 9	
Contrari	N. 7	(Bona, Brambilla, De Paoli, Faoro, Malacarne, Perenzin e Turra)
Astenuti	N. 4	(Bond, De Bastiani, Pozzobon, Tatto)

A P P R O V A

BOND – presidente

Passiamo al punto N. 5

Escono i consiglieri : De Paoli, Meneguz e Perenzin, rientra il consigliere Piolo (presenti n. 18).

BOND – presidente

La parola all'Amministrazione per il punto N. 5.

VACCARI – sindaco

Presidente, ovviamente una parte del Consiglio ritiene, dopo questo approfondito dibattito, di snellire l'ordine del giorno del Consiglio, abbiamo anche riunione dei capigruppo domani, sul tagliacarte c'erano alcune discussioni che si volevano aprire per cui non vogliamo togliere il dibattito. Chiedo di discutere i punti N. 6 "Riduzione vincolo cimiteriale", perché abbiamo dei progetti che stanno andando avanti, N. 7 "Modifica del Regolamento dei contratti", che è importante per l'applicazione di alcune alienazioni, N. 14 "Approvazione Regolamento sulle sale

da gioco", che è particolarmente importante per alcune attività che si stanno sviluppando e l'Amministrazione è disponibile anche a discutere il punto N. 17, che è il Piano casa. Ovviamente se altri punti vogliono essere inseriti l'Amministrazione non è contraria.

*Esce il consigliere Gorza (Presenti n. 17).
Rientrano gli assessori Curto, Dalla Caneva e Trento.*

BOND – presidente

Sindaco Vaccari, questa sera questi punti?

VACCARI – sindaco

Sì.

BOND – presidente

Allora passiamo al punto N. 6. Lei chiede, quindi, una inversione dell'ordine del giorno ed il rinvio di altri punti. Lei chiede, allora, l'approvazione questa sera del punto N. 6 "Riduzione vincolo cimiteriale del cimitero urbano di Feltre", del punto N. 7 "Modifica vigente Regolamento dei contratti", del punto N. 14 "Approvazione Regolamento disciplina attività sale da gioco" e del punto N. 17 "Piano casa", giusto? Bisogna votare questa variazione di ordine del giorno. Consigliere Malacarne e Consigliere Faoro, prego.

MALACARNE – capogruppo "Partito Democratico"

Sono d'accordo sull'alleggerimento dell'ordine del giorno. Chiederei però al Sindaco di non trattare il punto N. 17, so che c'è fretta ma è un punto importante che va approfondito e credo che farlo in quindici minuti non sia corretto. Domani abbiamo Conferenza dei Capigruppo ed io credo che il prossimo Consiglio Comunale sarà fatto entro 10/12 giorni, per cui sarebbe da trattare con attenzione questo punto. Sono d'accordo di trattare gli altri punti e rimandare il punto N. 17.

BOND – presidente

Consigliere Faoro, prego.

FAORO – consigliere comunale "Partito Democratico"

Chiedo, visto che si sta raggruppando, se la interrogazione che ho fatto io poteva essere discussa insieme al punto N. 6, dove si parla di cimitero urbano, visto che riguarda il bocciodromo che si ha intenzione di mettere in piedi, se si poteva raggruppare l'interrogazione ed il punto N. 6.

BOND – presidente

Faremo in modo di trattarlo velocemente.

FAORO – consigliere comunale "Partito Democratico"

Grazie.

BOND – presidente

Pongo in votazione l'inversione dei punti all'ordine del giorno così come presentati dall'Amministrazione Comunale e così elencati in questo momento dal Presidente. Votiamo anche la proposta del Consigliere Malacarne di togliere il punto N. 17, che non viene accettata dall'Amministrazione, mi sembra. Sindaco, c'è la proposta del Consigliere Malacarne di togliere il punto N. 17.

VACCARI – sindaco

Mi rimetto al Consiglio.

BOND – presidente

Si rimette al Consiglio, bene. Quindi votiamo la proposta del Consigliere Malacarne di togliere il punto N. 17.

Escono i consiglieri De Bastiani e Piolo (Presenti n. 15).

Rientra il consigliere Meneguz (Presenti n. 16).

Terminata la discussione il **Presidente** pone in votazione la proposta del consigliere Malacarne di non discutere il punto 17 :

IL CONSIGLIO COMUNALE

(Al momento della votazione risultano assenti i consiglieri De Bastiani, De Paoli, Gorza, Perenzin e Piolo: presenti nr. 16).

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	16	
Votanti	N.	15	
Favorevoli	N.	6	
Contrari	N.	9	(Bond, De Rosa, Meneguz, Pellencin, Pozzobon, Prigol, Tatto, Vettoretto e Zobot)
Astenuti	N.	1	(Vaccari)

NON APPROVA

Rientra il consigliere Piolo (Presenti n. 17).

Escono i consiglieri Brambilla, Malacarne e Turra (Presenti n. 14).

Il **Presidente** pone in votazione la variazione dell'ordine del giorno come proposta dal sindaco Gianvittore Vaccari :

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON votazione palese mediante dispositivo di voto elettronico :

Presenti	N.	14	
Votanti	N.	13	
Favorevoli	N.	13	
Astenuti	N.	1	(Bona)

APPROVA

BOND – presidente

L'approvazione dell'inversione ai punti è stata fatta. Passiamo al punto N. 6 "Riduzione vincolo cimiteriale del cimitero urbano di Feltre".

(***) PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Registrazione impegno

data:

l'addetto:

PARERI ART. 49 – T.U. 18.08.2000, nr. 267

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione allegata, si esprime :

in ordine alla regolarità tecnica, parere Favorevole

Feltre, li 28/07/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(F.to Oliviero Dall'Asen)

in ordine alla regolarità contabile, parere

Feltre, li

IL CAPO SETTORE RAGIONERIA
(F.to)

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria per l'assunzione dell'impegno di spesa sul capitolo indicato nella suddetta proposta di deliberazione con parere

Feltre, li

IL CAPO SETTORE RAGIONERIA
(F.to)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Fto BOND Dario

IL SEGRETARIO GENERALE
Fto Daniela De Carli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

L'estratto della presente deliberazione, pubblicato all'Albo Pretorio il **14/09/2009**, è divenuto esecutivo, ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del D. Lgs. nr. 267 del 18/08/2000, in data **25/09/2009**.

Feltre, li 30/09/2009

IL SEGRETARIO
F.to Daniela De Carli

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'Ufficio Protocollo, si certifica che l'estratto della presente deliberazione è stato pubblicato mediante affissione all'Albo Pretorio dal **14/09/2009** al **29/09/2009** per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione dell'estratto della deliberazione non sono pervenute opposizioni.

Feltre, li 30/09/2009

IL SEGRETARIO
F.to Daniela De Carli
